ANNO XXIX. Martedì, 14 Novembre 1876. N. 313

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia . . .	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia a stampa sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 18, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea

Pagamento anticipato

Roma, 13 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso dell'imperatore Alessandro ai rappresentanti della Dieta, della nobiltà e del municipio di Mosca avrà necessariamente un'eco poco simpatica in Europa, e vediamo infatti che dappertutto i giornali e le agenzie ufficiose si adoperano per diminuire l'importanza di quel discorso e per provare che in esso non vi sono tutti questi indizi di prossima e tremenda guerra che molti temono. Il *Nord*, per esempio, scrive che le parole dello czar indicano i pericoli risultanti da un prolungamento della crisi orientale, ma sono tuttavia parole di pace. La Russia, aggiunge il giornale di Brusselle, portavoce della Cancelleria di Pietroburgo, non ha alcun interesse personale, e ciò che domanda è soltanto l'adempimento reale delle riforme, riconosciute da tutti indispensabili.

Ma il ragionamento del *Nord* è troppo interessato e calcolato, perchè possa lasciar tranquilli gli amici della pace e disarmare gli avversarii sospettosi della politica russa. La gita dello czar a Mosca, nel gran centro del panslavismo, quando l'armistizio è conchiuso e il generale Cernaieff è allontanato dalla scena; le sue dichiarazioni apertamente bellicose, in un momento in cui le potenze cercano di unirsi in una conferenza per sciogliere pacificamente il grande problema; questa brusca mossa del governo moscovita, proprio due giorni dopo il discorso del signor Disraeli al banchetto del Lord maire; i preparativi militari della Russia che continuavano ieri e continuano oggi su vasta scala, malgrado tutte le professioni di fede politica e i responsi tranquillanti che ci portava il telegrafo da Livadia; l'attitudine della Rumenia e della Grecia; Semendria occupata da una brigata russa; il gelato riserbo della Germania; i tentennamenti del gabinetto austro-ungarico; il fiero programma dell'Inghilterra e l'astuzia con cui i consiglieri della regina seppero costringere la Russia a mettere carte in tavola, tuttociò forma un insieme di fatti inquietanti, che non può essere distrutto dal ragionamento del *Nord*. D'altra parte, come ci annuncia un telegramma da Pietroburgo, le voci bellicose sono in aumento colà.

Il *Times* rinnova la sua proposta di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina da un corpo d'esercito francese. Probabilmente non si tratta che d'un desiderio del giornale della *City*, e questa proposta non è stata neppure discussa nei Consigli della diplomazia. Ad ogni modo, questo possiamo ritenere, che il governo francese, pure associandosi ai tentativi dell'Europa per migliorare la condizione dei popoli cristiani-slavi e distruggere i germi d'un conflitto gravissimo, non intende assumere una parte principale nell'attuale quistione e consumare in Oriente quelle forze che sono indispensabili all'opera del suo riordinamento interno. Il duca Décazes è stato esplicito su questo punto del programma del governo, e, fuor di dubbio, checchè ne pensino i sognatori d'una Francia troppo grande e troppo aggressiva, i devoti alle tradizioni della rivoluzione e dell'impero, la gran maggioranza della nazione approverà questa politica saggiamente modesta.

Più fondata e grave ci sembra l'altra notizia del *Times* circa le obbiezioni sollevate dalla Porta al progetto della conferenza. Come non ci sembra probabile che la Russia rinunci all'idea di escludere la Porta dalla conferenza, così da ammettere che la Porta insisterà vivamente, e con pieno diritto, per avere nella conferenza un voto consultivo e deliberativo. In secondo luogo dobbiamo avvertire che la Porta, che non si illude intorno ai progetti della Russia, tendenti al reale smembramento dell'impero ottomano, ha tutto l'interesse a volere che la conferenza non agiti quistioni intempestive. V'è poi da definire l'autonomia delle provincie e da stabilire le guarentige d'esecuzione delle riforme, tutte cose in cui la Russia affaccia pretensioni esagerate e che a Costantinopoli sembreranno incompatibili colla dignità e la stessa integrità della Porta. La *Gazzetta della Germania del Nord* crede sapere che prima e grave difficoltà da risolvere in questo momento è la quistione intorno all'avvenire riservato alla Bulgaria. La Russia, scrive il giornale ufficioso di Berlino, ha delle vedute in proposito, che la Turchia non può ammettere in nessun modo. La Russia domanda ampie concessioni per la Bulgaria, mentre la Turchia non vuole neppure riconoscere l'esistenza geografica di questa provincia. La Porta si è mostrata disposta soltanto a far delle concessioni a quelli de' suoi sudditi cristiani che abitano il distretto di Tuna.

Il risultato delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti è tuttavia incerto. I due partiti, democratico e repubblicano, si contestano la vittoria nella Florida e nella Carolina meridionale. La maggioranza di uno di questi Stati basterebbe per assicurare l'elezione del sig. Tilden. Al sig. Hayes occorrerebbe la maggioranza in tutti e due per essere eletto. Gli ultimi dispacci però sembrano favorevoli a quest'ultimo. Un'estrema agitazione regna intanto in tutto il paese; l'ordine pubblico è qua e là turbato; il presidente Grant, sospettando frodi ed illegalità nello spoglio dei voti, ordina ai comandanti delle provincie di esercitare la più rigorosa vigilanza; i capi dei partiti in lotta si recano negli Stati del sud per riscontrare il numero dei voti. Passeranno probabilmente ancora alcuni giorni prima che siano pubblicate le relazioni ufficiali e siano noti così i risultati autentici.

LA NUOVA CAMERA

Una grande rivoluzione s'è compiuta. Cominciata con le elezioni del 5, è terminata coi ballottaggi del 12.

Non si può dar altro nome al responso de' comizi elettorali, perocchè esso ha mostrato che l'Italia approva la crisi parlamentare del 18 marzo e che, per la maggior parte, ripone la sua fiducia nel presente gabinetto.

Non possiamo associarci a coloro, che ricusando di riconoscere il significato delle elezioni, ne attribuiscono il risultato agl'intrighi, alle promesse, alle blandizie, alle intimidazioni, alle minacce dei prefetti e della piazza. In parecchi collegi tutte queste tristissime armi furono adoperate insieme, lo sappiamo, e sappiamo pure che quando il nome del candidato progressista non era sufficiente a convertire l'animo degli elettori, o le promesse non erano credute, si è fatto ricorso a' mezzi più riprovevoli, che mai possa adoperare un governo libero.

Ma ammettasi pure che per queste vie il ministero sia riuscito a vincere in trenta o quaranta collegi e suppongasi che gli elettori lasciati liberi avrebbero in questi trenta o quaranta collegi nominato de' deputati di parte nostra, il giudizio della grande maggioranza degli elettori sarebbe mutato? Le nostre perdite sarebbero state minori, ma il ministero non si troverebbe per questo meno forte nella Camera e, bisogna dirlo, nel paese.

La verità, che oggi si rivela agli occhi di tutti, è che l'Italia consente col ministero di sinistra e ripone in esso quella fiducia, che più non gl'inspirava il ministero costituzionale moderato.

Una rivoluzione così importante nella pubblica opinione non si compie da un giorno all'altro. Non si fa sulle barricate nè con lo sparo de' fucili; si prepara da lunga mano e scoppia allorchè è matura nella coscienza dell'universale.

Se non sorgeva nella Camera la quistione del macinato, vi sarebbe sorta quella delle strade ferrate, e quando questa non ci fosse stata, un'altra qualsiasi, grande o piccola, se ne sarebbe sollevata, che avrebbe prodotte le stesse conseguenze.

È debito de' partiti vinti come de' partiti vittoriosi di render omaggio alla verità e di considerare spassionatamente la realtà delle cose e le cagioni donde originarono gli ultimi fatti. Nè è necessario di andar in traccia di cause recondite per ispiegare il mutamento avvenuto nell'opinione pubblica.

Davanti alla manifestazione della volontà del paese sarebbe puerile il sofisticare intorno a questa o quella elezione. Pur troppo in molti collegi la grande figura della patria si è rimpicciolita, se pure non si è dileguata del tutto. Gl'interessi locali vi prevalsero e decisero della vittoria secondo che da un candidato speravano più che nell'altro maggiori vantaggi per le sue aderenze coi ministri, per le promesse fatte e che credono sia in grado di mantenere.

Ma queste considerazioni di campanile non avrebbero primeggiato nè deciso della vittoria, se già non fosse stata irresistibile l'onda favorevole al ministero Depretis.

Il ministero è sicuro di aver con sè il paese; ne ha avuto una prova irrefragabile.

Saprà conservarselo amico e fedele? I piccoli intrighi, i favori, le lusinghe non gli giovano; ci vogliono leggi buone, riforme sapienti, amministrazione vigorosa e giusta.

Esso si trova nella condizione migliore, in cui mai un gabinetto, da parecchi anni, siasi trovato in Italia. Non ha da contare ogni giorno il numero de' suoi amici politici e le loro disposizioni morali, per inferirne se una proposta sarà approvata o respinta. Non ha una maggioranza di venti o trenta voti, che, in una quistione intricata, ardua o non matura, può sfuggir di mano al gabinetto e metterlo in minoranza o costringerlo a transazioni che alterano la proposta e la rendono inadeguata allo scopo a cui si mira. Questo fu il tormento de' precedenti ministeri e il segno de' nuovi tempi. L'assottigliarsi della maggioranza additava l'avvenimento prossimo della sinistra.

Ed oggi la sinistra è potente nella Camera. Il ministero può far assegnamento in una maggioranza enorme, che tale pure sarebbe stata, se si fosse astenuto da ogni pressione. Esso può quel che vuole e deve potere quel che sa.

L'opposizione stremata non gli dà nè gli potrebbe recar molestia. Esso è completamente libero di far quel che gli pare pel bene dell'Italia. Ma è desiderabile che ora dia alla sua politica un indirizzo sicuro, che sia leale, come è forte, nelle sue dichiarazioni e ne' suoi atti. La piazza lo assiepa, i più pericolosi elementi gli si accalcano d'intorno. Ha avuto il torto di servirsene per le elezioni; or non deve averne più di bisogno e sarebbe sconsiderato se non provvedesse all'avvenire, governando la piazza anzichè lasciarsene governare. Sarebbe peggio che abusare della vittoria; sarebbe voler disperderne i frutti.

ANCORA DELLA DIMOSTRAZIONE D'IERI

Parlando ieri del manifesto col quale alcuni cittadini annunziarono che la dimostrazione progressista era sospesa, abbiamo detto che la forma n'era scorretta. Con ciò non abbiamo voluto alludere alla forma letteraria o grammaticale, ma soltanto al modo infelice d'esprimere un concetto che, in fondo, poteva essere giusto e lodevole.

Il manifesto diceva la dimostrazione essere stata sospesa perchè all'ultimo istante era giunta notizia che gli avversari ne avrebbero approfittato per tramare qualche disordine. A noi duole che in tale occasione non sia stata detta tutta la verità, la quale avrebbe fatto onore al governo. La dimostrazione non è stata fatta perchè il ministero, dopo maturo consiglio, avea deliberato che la non si facesse, ed era riuscito a persuadere i promotori di essa della opportunità di abbandonarne il pensiero. Di questa sua deliberazione il ministero merita lode e se fosse stata francamente esposta al pubblico, gli uomini onesti di tutti i partiti l'avrebbero approvata. I progressisti hanno vinto e stravinto; nessuna dimostrazione sarebbe stata più eloquente del linguaggio delle urne, e una passeggiata per le vie con bandiere, fiaccole e grida, nulla avrebbe aggiunto al trionfo dei ministeriali. Le lotte politiche si combattono in Parlamento, nei Comizi elettorali, nella stampa; questi sono i mezzi che i partiti devono adoperare ne' liberi paesi, per raggiungere il loro scopo; le dimostrazioni ci risospingerebbero ai primordi del nostro risorgimento, e, per così dire, all'infanzia della nostra politica. Il ministero ha avuto il buon senso d'intenderlo, ma non il coraggio di dichiararlo. I governi che si sentono veramente forti hanno il coraggio delle proprie opinioni; e quando diciamo il governo, comprendiamo anche gli amici suoi sinceri e devoti, i quali devono essere i primi a tutelarne la dignità e ad assumere la solidarietà morale delle sue risoluzioni.

Ai sottoscrittori del manifesto è parso invece più comodo e conveniente il celare la vera causa del divieto. Temevano essi di compromettere il ministero? di fargli perdere il favore popolare? Se così pensarono, hanno errato. Il ministero, rifiutando nobilmente, cortesemente ed apertamente l'onore della dimostrazione, sarebbe cresciuto nella stima di tutti coloro, e non sono pochi, i quali hanno in pregio il serio esercizio della libertà e la tolleranza reciproca delle opinioni.

Non sappiamo, poi, di quali avversari abbia inteso parlare il manifesto. Forse è stata questa la prima parola che, nella fretta di cercare un pretesto, è venuta loro in mente. Ma i compilatori e sottoscrittori di quel documento ci concederanno pure che quella parola fu molto male adoperata, proprio nel momento in cui un partito politico cadeva sconfitto e grande era ancora l'esaltazione popolare inseparabile da una lotta così ardente come quella degli scorsi giorni. Quell'accusa indeterminata, mossa ad un partito pure indeterminato, lasciava libero e larghissimo il campo a giudizi e sospetti di ogni fatta, che certamente erano lontani dall'animo degli autori del manifesto. Ma quando si assume l'ufficio di moderatori e consiglieri del popolo, si ha l'obbligo di pesar tutte le parole, se si vuol raggiungere davvero lo scopo, pel bene di tutti e con danno di nessuno.

Noi ben conosciamo i pericoli delle dimostrazioni nelle vie, anche allorquando sono guidate da purissime intenzioni. Perciò siamo d'accordo col governo, il quale procura d'impedirle. Si sa come esse incominciano, non si sa come andranno a finire. Dei pescatori nel torbido ve ne sono dapertutto e principalmente nelle grandi città. Ma questi sono ripudiati da tutti i partiti onesti e amanti del proprio paese. Questo almeno avremmo desiderato di leggere nel manifesto di ieri. Un partito che avesse parlato in questa guisa e proclamata schiettamente l'opinione del governo intorno all'inopportunità e agl'inconvenienti delle dimostrazioni, avrebbe dato prova di senno politico e valide guarentigie alla quiete pubblica.

ATTI DI VIOLENZA

Il *Pungolo* di Napoli del 12, biasima con queste parole una brutta scena avvenuta a Napoli in odio di un giornale di quella città:

Siamo daccapo colle scene spiacevoli e colle violenze. Così però, è bene che lo si sappia, non si va innanzi, e noi facciamo appello all'onorevole ministro dell'interno perchè a cotali spettacoli sia finalmente posto un termine.

Noi non siamo sospetti certo di imparzialità per giornali la cui attitudine è una continua provocazione e il cui frasario ci stomaca.

Ma al disopra di tutto, vi ha una questione di principii, e là s'arresta ogni considerazione secondaria.

Oggi una mano di persone prepotenti si è posta attraverso la via Toledo, e con intimidazioni ha voluto impedire la vendita di un giornale. Il giornale cui allude il *Pungolo* è la *Gazzetta di Napoli*. E il giornale, per Toledo, non si è veduto.

Ora, noi siamo costretti a domandarci dove si va per questa via, e come è possibile che a cotali eccessi non si ponga un freno. La lotta elettorale spiega, giustifica, legittima quasi molte anormalità che in tempi ordinarii non si potrebbero tollerare, ma l'arbitrio, il sopruso, la violenza no.

La libertà della stampa non può essere posta sotto il beneplacito del primo prepotente venuto, e tutte le opinioni, piacciano o dispiacciano, hanno diritto di manifestarsi, sotto il solo sindacato delle leggi. Spetta all'opinione pubblica prima e ai tribunali poi di punire i calunniatori, e di fare giustizia degli eccessi partigiani.

Ma nessuno deve arrogarsi una missione che non ha, e se v'è chi se l'arroga, ha il dovere preciso di intervenire. E questo noi domandiamo al governo dei nostri amici, come lo domanderemmo a quello dei nostri avversari.

L'ultimo resoconto della cooperazione

IN GERMANIA

Abbiamo cura ogni anno di segnalare ai nostri lettori i progressi della cooperazione in Germania, seguendo le statistiche e le illustrazioni copiose che c'invia l'illustre apostolo della Società di credito popolare, il sig. Schulze-Delitzsch. Nel 1874 vi erano 2630 Banche popolari; 600 Società di produzione e mestieri; 1089 magazzini cooperativi; 55 Società di costruzione di case. E nel 1875 il movimento si andava esplicando: le Banche popolari erano giunte a 2763; le Società di produzione e mestieri a 715; quelle de' magazzini cooperativi si assottigliarono a 1034, mentre si novero ravano 62 Società per la costruzione di case. In tutte queste diverse forme di associazione vi erano 1,360,600 soci, con un giro di affari di due miliardi e seicento milioni di marchi imperiali; un capitale proprio in quote sociali e fondo di riserva di centosettanta milioni di marchi e un capitale tolto a prestito di trecento sessanta milioni.

Le cifre allegate sono veramente magne e poderose e attestano quanta potenza morale e materiale si possa condensare col risparmio della povera gente, rinvigorito dall'associazione. Ognuna di queste istituzioni corrisponde ad un bisogno supremo del popolo: « il credito non amareggiato dall'usura, l'alimentazione sana e a buon mercato, la casa pulita e acquistata coi risparmi tenui e successivi. » E tutti questi supremi benefizi gli artieri tedeschi e i piccoli industriali li conseguono col sudore della loro fronte, senza invocare l'aiuto dello Stato o la misericordia della pubblica beneficenza. L'orgoglio del fare da sè splende nelle Associazioni cooperative! Come si è già potuto inferire dall'esame delle cifre sopra allegate, le Banche popolari mutue tengono il primo posto e condensano la maggior copia di capitale. Difatti, esaminando i prospetti preziosi e minuti dello Schulze, si trae che esse si svolgono con forza crescente.

7

APPENDICE

La scelta della Sposa

Racconto di E. S.

(dal tedesco)

Nel fare i pochi passi che la dividevano dalla propria casa, la massaia si avvide che la neve, dianzi ancor dura, era ammorbidita e le cedeva sotto ai piedi.

« To, » pensò ella, « la vecchia potrebbe anche aver detto il vero, che il tempo avesse a mutare. Vorrei che il cognato rientrasse. Dove si sarà mai indugiato tanto? Voglio levare le vivande dal fuoco, se no mi brucia ogni cosa. Silvestro non s'è lasciato vedere ancora neanche lui; ma egli già non tocca nulla innanzi che arrivi lo zio... »

Crollando il capo, ella fece il giro della casa, tenendosi sempre al riparo sotto la tettoia, e giungendo dalla parte dell'orto, spinse lo sguardo di sotto agli alberi, e sembrò aver finalmente trovato colui che cercava.

Infatti Silvestro era costà occupato a spargere bricciole di pane e semi di ogni sorta sulla neve.

— Ah, costì sei? Non l'avrei mai immaginato. A quest'ora spargi da mangiare per gli uccelli, mentre dormono da un pezzo...

— Ma si svegliano prima di noi! — rispose Silvestro seguitando nella sua occupazione — così ritroveranno bell'e preparato il loro mangiare per domani...

— Sei ben cangiato davvero, figliuolo! Un tempo badavi a pigliarne quanti potevi, che spesso nella tua stanza pareva di essere da un mercante d'uccelli, e ora invece pensi a provvedere loro il cibo?

Silvestro si voltò in fretta; sembrava avere una risposta alle labbra, ma volerla ricacciare per rispondere poi con più calma.

— Ho pensato che val meglio non le privare, le povere bestioline, della loro libertà in cui vivono sì allegre. Posso ben figurarmi ciò che uno prova quando gli tocca star rinchiuso e non sortire com'era avvezzo...

La donna lo seguì pensosa e mormorando tra sè alcune parole. Poi gli disse, come per mutar discorso:

— A proposito! Sai che da due giorni ho scoperto le traccie della martora e si vedono molto bene dirette verso il pollaio? Dovresti spiarla quando ci torna e tirargli una schioppettata, prima che ci porti via una dozzina di galline.

— Lo dirò a Giovanni, che ci stia attento...

— E perchè nol fai tu stesso invece?

— Perchè... perchè non posso... il mio fucile non è in buono stato... ci è rotto qualche cosa dentro...

Così dicendo, eran giunti in casa, e come per evitare di proseguire in quel discorso, ei si mise in un angolo della cucina a tagliare le legna in pezzi più minuti, tanto di buona voglia come se gli bisognasse finire di farla quel lavoro per ricevere la mercede. La donna, mentre pure si occupava al focolare ove il fuoco era mezzo spento, non lasciava di seguire con lo sguardo i suoi movimenti e non poteva tenersi di *pensare un po' ad alta voce* come dicono i contadini.

— Sì sì — diss'ella — qualcosa di rotto c'è, ma non allo schioppo...

Poi, dopo una pausa di alcuni istanti, gli venne pian piano vicina e gli posò una mano sulla spalla:

— Discorriamo un po' insieme, Silvestro tu non mi finisci di piacere col contegno che hai preso ora...

— Perchè? chies' ei brevemente e senza alzare lo sguardo. — Fo qualche cosa di male forse?

— Tutt'altro! Sei un bravo ragazzo e hai fatto ciò che il cognato desiderava da te... Non hai più toccato il fucile da quella sera in poi, non ti sei lasciato vedere a balli o a osterie... lavori tutto il giorno e lavori per tre...

— Dunque, zia, ti pare ch'io sia un uomo per bene, un vero contadino? Lo sentirei volentieri da te, se ciò è vero.

— Ma sì certamente che lo sei — confermò quella con calore. — Fai il tuo dovere e anche di più; nessuno può dire il contrario; ma non sei più il Silvestro di prima non sei più il giovanotto che se ne andava col capo ritto e lesto così che pareva il terreno gli scottasse sotto a' piedi. Non ti scuoti più, non parli mai, non fai segno di nulla e quando è la festa sei capace a sedere per delle ore a guardar fisso davanti a te... Via, Silvestro, che hai? La vecchia zia che ti ha tenuto luogo di madre non potreb-b'ella sapere ciò che ti affanna?

— Non so davvero quale affanno io possa avere — rispos'egli con la medesima ritenutezza di prima.

— Non mentire, chè a nulla ti gioverebbe.... Io lo conosco ciò che passa nell'animo tuo, benchè sia vecchia; tu sei adirato con te stesso e sei troppo superbo per volerlo confessare.... Gli è inutile che ti sforzi a far codesto risolino... il tuo cangiamento non deriva da altro che dalla tua scelta della sposa....

Silvestro cessò dal ridere.

— Io te l'avea detto sino da principio — proseguiva la donna — che gli era un sacrilegio ciò a cui ti lasciasti indurre da Michele. Ma gli è che nella tua spensieratezza non supponevi che anche il tuo cuore baldanzoso potesse intenerirsi... E invece ecco che il Signore ti ha dimostrato che non permette certi scherzi, ti ha fatto vedere il bene che potevi avere e te l'ha ritolto. Tu avresti potuto possedere un tesoro, ma te ne sei privato tu stesso e non ti è rimasto che il dispiacere...

— No, zia, voi siete in errore. Se pure è vero ch'io sia un po' di malumore, non l'avete ad attribuire che alle ciancie, alle stupide ciancie che vanno in giro sul conto mio. Quel chiacchierone d'un Michele ha palesato ogni cosa; tutti sanno la faccenda ed io non mi posso più lasciar vedere in nessun posto. Sono sempre nel dubbio che qualcuno possa venire a ridere od a canzonarsi del fatto mio e allora succederebbe, chi lo sa che cosa, perchè io nol potrei sopportare.

— Sì, sì, anche in cotesto che tu dici vi sarà del vero, ma la cosa principale, la veramente importante, non è cotesta; è inutile che tu t'infinga, io ti leggo nel cuore come se lo scorgessi per una finestrella aperta nel petto... Non sono le ciarle delle genti, ma il rifiuto della ragazza quello che tu non puoi dimenticare. Puoi negare finchè vuoi, ma io il so pur troppo bene; la Chiara ti ha toccato il cuore e s'ella ti avesse detto di sì, io credo che tu avresti già lasciato chiacchierare le genti a loro piacimento.

— No, zia — esclamò il giovanotto, che aveva ascoltato con crescente impazienza il suo dire — tu sei in inganno, te lo ripeto... Non ti dirò ch'ella non mi sia piaciuta. Sì, la mi è piaciuta e mi è parso di vedere un angelo là, dal lato dell'Evangelo; ma è cosa passata e bell'e dimenticata da un pezzo. Ella mi ha detto il fatto mio in modo da farmi spalancar tanto d'occhi! Tu dici che io ero baldanzoso? Ella è tale, e nessun altro; ella che pensò di poter gettare ai piedi di un onesto giovane la sua offerta, come si getterebbe un quattrino al mendico... E tu stessa l'hai detto ch'io sono un giovane per bene!

— Verissimo, ma pure non so dare torto alla ragazza. Non è possibile che ella faccia grande stima di un'offerta fattale, non perchè un giovane le abbia posto amore, ma perchè il caso gliel'ha assegnata... Ma chi lo sa che il primo impeto di malumore non le sia passato da un pezzo? Chi sa ch'ella pure non soffra al pari di te, e se non parlerebbe diversamente qualora tu tentassi adesso

L'Agenzia centrale, che è un ufficio comune di statistica, presieduto dallo Schulze, registrava nel 1859 ottanta Banche popolari che avevano presentato i loro conti secondo un prospetto prestabilito, con 18,676 soci, e nel 1875 se ne registrano ottocento quindici, con 418,251 soci: *crescit eundo*, ed è un *crescendo* veramente glorioso. I prestiti e le prolungazioni di credito accordate dalle 815 Banche erano di 498,549,479 marchi, ed il capitale raccolto è specificato nella seguente maniera: le quote sociali ascendono a 27,847,336; il fondo di riserva a 2,809,327; in tutto marchi 30,656,663. Il resto, cioè 110,054,967, è capitale estraneo ottenuto col magistero dei depositi e dei risparmi per 40,087,672 e in mutuo per 69,967,295 marchi.

Come si vede, il capitale proprio sta all'estraneo nella ragione del 27,85 %. La quale proporzione prova la immensa fiducia di cui fruiscono queste provvide istituzioni.

Gli artieri, i piccoli trafficanti, i piccoli fabbricatori avvinti dalla solidarietà dalla previdenza, mettono insieme i miseri e sudati loro risparmi e riescono a costituire una società, la quale diviene potente e rispettabile al pari del più potente banchiere. Isolati, solitari, non trarrebbero alcun credito; uniti, il credito li cerca, il denaro affluisce spontaneo e invoca di impiegarsi nelle Banche popolari. Le quali spezzando il fido fra molte teste, in misura mediocre, non si avventurano a perdite grosse e sono solidissime, più solide delle Banche maggiori.

Quando tutto trema od oscilla, esse stanno impavide. Percorrendo l'ultimo rapporto si prendeva il vantaggio morale e finanziario che le Banche traggono dalla loro autonomia accompagnata dalla federazione. Ogni Banca ha una responsabilità propria e un proprio bilancio; ma ognuna mette capo ad *Unioni provinciali* e a un punto centrale. È il sistema corretto, quale fu seguito anche in Italia; e ora a Milano si è iniziata, come è già noto, quella lega delle Banche popolari, che a somiglianza delle loro consorelle di Germania, coronerà l'edificio del credito popolare in Italia. Il quale è un fiore di Germania, che come tante altre cose belle e grandi, si può trapiantare senza pericoli in altri suoli. Nel rapporto dello Schulze che ora si esamina accanto alle Banche popolari tedesche si registrano quelle dell'Austria, che fioriscono fra varie nazionalità con l'eguale fortuna. Il bene e la verità sorgono da un popolo, ma non rimangono privilegio di esso; tutto si agita e si propaga oggidì colla rapidità del vapore.

Queste nobili istituzioni cooperative sono il mezzo più efficace per combattere il socialismo e l'internazionale e valgono meglio di un'omelia economica, a persuaderle che l'ordine naturale delle cose non si risolve con un'autonomia fatale e stridente fra il capitale e il lavoro. La cooperazione concilia, accorda questi due dati fondamentali della produzione, dall'amicizia dei quali dipende la grandezza morale ed economica delle nazioni. Certamente nè lo Schulze Delitzsch, nè le sue istituzioni ebbero la virtù di sgominare e debellare interamente in Germania le dottrine sovversive delle sètte socialiste; ma esse sarebbero ancora più balde e speranzose se il solo dilemma posto dinanzi alla coscienza dell'operaio fosse o *soffrire rassegnati* o *insorgere ascrivendosi alla internazionale*; all'incontro vi è una terza soluzione del problema ed è quella offerta dalle Società cooperative. La quale si può tradurre nella seguente maniera: soffrire pensando al futuro e coll'energia della previdenza associata a quella degli altri miseri, prepararsi una tenda, alla cui ombra si possono riposare le membra stanche e pigliar ristoro.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

La conferenza.

Il *Lloyd* di Pest, del 10 pubblica le seguenti informazioni sullo stato attuale della quistione della conferenza:

« La proposta della conferenza venne comunicata da lord Derby a tutti i gabinetti, compresa la Porta, mediante una nota-circolare. In essa si riassume in tre punti il programma della conferenza. In primo luogo l'integrità della Turchia deve rimanere fuori di quistione. In secondo luogo le potenze partecipanti devono impegnarsi, conforme agli obblighi assunti nei protocolli del 1840 e 1860, a non pretendere alcun vantaggio sotto il rapporto territoriale, politico e commerciale che non fosse ugualmente ottenuto da tutte le potenze.

« Infine quale vera base della discussione sono indicate le proposte indicate alle potenze il 21 settembre, cioè: 1° *Status quo* invariato per la Serbia ed il Montenegro; 2° Firma d'un protocollo, in cui le potenze si obbligano verso la Porta, a procurare alla Bosnia ed all'Erzegovina un sistema di autonomia locale, in guisa che la popolazione eserciterebbe un controllo sui propri impiegati locali e garanzie contro l'arbitrio delle autorità, senza però parlare della formazione di nuovi Stati tributari; 3° Sono richieste garanzie identiche contro la mala amministrazione anche verso la Bulgaria.

« La nota inglese dichiara pure che alla conferenza dovrebbero delegarsi gli ambasciatori di Costantinopoli, unitamente ad un plenipotenziario per ciascuno, e conchiude che, allorquando tutte le potenze avranno data la loro adesione, l'Inghilterra invierebbe il suo rappresentante speciale marchese di Salisbury. »

Gli armamenti della Russia

Il *Wedomosti* di Pietroburgo annunzia che verso l'11 o 12 novembre (vecchio stile) era atteso l'ordine per la mobilizzazione generale delle truppe. Si annunzia pure che il quartier generale dell'esercito del Sud sarà fra breve trasferito a Kischinew e si comporrà di sei corpi, per l'8 o il 9 novembre si troverebbero già in quella città le amministrazioni militari e lo stato-maggiore. Così pure corre voce che l'aiutante generale Nepokoitschzkij sia stato nominato capo dello stato-maggiore generale ed il professore di tattica all'Accademia di stato-maggiore Lewizkij avrebbe ottenuto pure un posto considerevole. Quattro professori di questa Accademia devono essere trasferiti nell'esercito attivo, per cui le lezioni dovranno essere interrotte.

— Lo stesso giornale assicura da buona fonte che realmente il governo russo ha pubblicato il decreto che vieta l'esportazione dei cavalli dalla Russia.

—

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino, in data del 10:

Si conferma che tutte le potenze hanno già accettato il progetto di conferenza; la Russia però ed altre potenze hanno fatto delle obbiezioni alla scelta di Costantinopoli.

—

A quanto si riferisce allo *Czas* da Londra nella prossima conferenza, l'Inghilterra sarà d'accordo coll'Austria. È però probabile che la Germania non sarà rappresentata; poichè Bismarck vuol mantenere la più stretta neutralità. Secondo quanto si annunzia da Londra, nella conferenza si tratterebbe anche della neutralizzazione dei Dardanelli.

—

Il principe Milano si recò il 10 a visitare con Cernajeff l'ospedale militare. Ogni ferito ricevè dalla sua mano la medaglia al valore. Il colonnello Ljesjanin rappresenta la Serbia nella Commissione di demarcazione. I rappresentanti serbo e turco avranno voto consultivo.

—

Si assicura da Vienna che il rappresentante dell'Austria a Bucarest, barone di Calice ha ricevuto l'incarico di felicitare il governo rumeno per la prudente compilazione del discorso del Trono.

—

I giornali di Leopoli segnalano il ritorno di numerosi ufficiali russi dalla Serbia in Russia. Sono già cessate le collette a favore della Serbia.

Lo czar a Mosca.

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, in data del 9:

La Corte imperiale di Russia si tratterrà qualche giorno a Mosca. L'imperatore ha consentito di ricevere un indirizzo dalla municipalità.

Siccome non è da supporsi che un indirizzo di questo genere possa essere redatto dalla municipalità dell'antica capitale della Russia, che prese sempre l'iniziativa nell'agitazione nazionale e religiosa in favore dei cristiani e degli slavi della Turchia, senza che vi sia fatto cenno della quistione ardente del giorno, naturalmente l'indirizzo passerà per la censura preventiva, e da ciò si deduce che lo czar ed il suo governo hanno sentito la necessità di fare qualche dichiarazione su questo argomento.

—

Lo stesso giornale ha da Berlino, 9:

La Russia acconsente che la Conferenza preliminare abbia luogo a Costantinopoli, ma preferisce qualche altra capitale per la seconda Conferenza.

—

La dimissione dell'on. Scialoia

Telegrafano da Parigi, 9, al *Times*:

I nostri circoli finanziari considerano con molta attenzione quanto accadde in Egitto. Si annunciava negli scorsi giorni che la soluzione era imminente.

Ier l'altro si affermava positivamente che il kedive accettava le proposte dei signori Goschen e Joubert. S'interpretava in questo senso l'accettazione delle dimissioni offerte dal signor Scialoia.

Il signor Scialoia, ch'è un distinto finanziere, si è sempre dichiarato contrario alle proposte dei signori Goschen e Joubert, e questi si sono lagnati della sua opposizione. Se ne deduce quindi che il viceré, nell'accettare la dimissione del signor Scialoia, dimostra ch'egli desidera mettersi dalla parte dei suoi avversari.

Credo che siano necessari argomenti più positivi per provare la completa adesione del kedive ai provvedimenti che gli furono proposti od imposti.

LA CHINA E L'EUROPA

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie relative alla vertenza tra la China e l'Inghilterra, intorno alla quale abbiamo informato più volte i nostri lettori:

L'ultima posta ci ha finalmente recata la notizia che i negoziati fra il ministro inglese ed il delegato del governo chinese, Li-Hung-Ciang, sono terminati, e, credesi, con buon risultato. Di positivo non si sapeva ancor nulla, perchè il signor Wade voleva anzitutto mandare il suo rapporto al ministero a Londra ed ottenere la sua sanzione prima di render note le condizioni del trattato conchiuso; però non si dubitava della soluzione pacifica delle differenze fra i due governi.

Si crede che il governo di Pekino abbia fatto delle concessioni importanti al signor Wade, e che queste concessioni serviranno a dare un nuovo e potente impulso al commercio estero della China.

Li-Hung-Ciang, finiti i negoziati col signor Wade, invitò tutti i rappresentanti esteri ed alcune altre notabilità ad un gran banchetto, il primo banchetto diplomatico datosi nella China.

In quest'occasione Li-Hung-Ciang tenne un discorso che destò molta sorpresa e fece ottima impressione nell'assemblea. Quel discorso terminava con le seguenti parole: « Io nutro sincera speranza che le nazioni qui rappresentate vivranno sempre in pace ed amicizia fra loro come fratelli, perchè un antico savio della China disse che tutti gli uomini che vivono fra i quattro mari sono fratelli. »

Se il governo chinese è veramente animato da tali sentimenti, si può bene sperare che le relazioni fra l'Europa e la China diverranno sempre più cordiali, e di reciproco vantaggio.

Furono portati vari *toast*. Il ministro inglese disse che simili riunioni sociali sarebbero certamente adattate a rafforzare le relazioni amichevoli, ed espresse la speranza che il principe Kung e la famiglia imperiale daranno nel prossimo inverno degli uguali convegni a Pekino.

Il ministro russo complimentò il viceré pelle sue disposizioni pacifiche, osservando però, che egli aveva seguito l'antica massima: *si vis pacem, para bellum.* Furono portati dei toast alle marine inglese, germanica, francese, austriaca e spagnuola. Fece però una certa impressione l'avere il viceré portato in ultimo un toast alla marina russa ed all'americana, come se volesse accentuare una certa solidarietà fra queste due marine.

Terminati i negoziati, tutti i ministri esteri fecero ritorno a Pekino, quelli dell'Austria, della Germania e della Russia assieme, e quello inglese accompagnato da due ammiragli Ryder e Lambert e diversi altri ufficiali inglesi, che desiderano visitare la capitale. In quanto alle concessioni commerciali fatte al ministro inglese, sembra che non siano state tenute così segrete, pari alle altre stipulazioni, giacchè i giornali anglo-chinesi pretendono sapere, che siano state fatte le seguenti concessioni: Il fiume Yang-tse sarà aperto al commercio fino al punto ove è navigabile per vapori anche di minima portata, e saranno aperti del pari due altri porti sulla costa. I sei porti che verranno aperti sul fiume per lo sbarco di passeggieri e di merci staranno però sotto la sorveglianza ed amministrazione delle autorità indigene.

A nessun estero però sarà permesso di trafficare in questi porti; secondo un'altra versione sarebbe permesso ai forestieri di risiedere in questi porti, ma non vi godranno quei medesimi privilegi come nei porti aperti in forza dei trattati anteriori.

Il più importante dei menzionati sei porti fluviali ed il punto estremo fin dove potranno avanzarsi i vapori è Tsciungking, una città di considerevole importanza nella provincia di Szechuen, ricca di depositi minerali. I due porti sul fiume che saranno intieramente aperti sono: Iciang, situato a 300 miglia inglesi più nell'interno della terraferma che Hankow e Wuhu, città distante 130 miglia da Cinkiang.

Dicesi che sarà aperto intieramente un altro porto, cioè Wenchow, situato sul fiume Ngia, a circa 200 miglia al sud di Ningpo. Intieramente aperto sarà pure il porto di Pakhoi, ove già si fa un importante commercio per mezzo di giunche, piccoli bastimenti a vela. Ma il più importante sarebbe l'abolizione del Lekin, un certo dazio oneroso che devono pagare i bastimenti esteri nei porti aperti; ma di ciò non si sa ancora nulla. In ogni caso colle stipulazioni sovra accennate si sarebbero fatti nuovi passi importanti verso l'apertura generale del paese, e nuove breccie nella famosa muraglia chinese. La strada ferrata di Wusung era sempre chiusa, senza che se ne conoscesse il motivo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Dal ministero dell'interno fu comunicata ai giornali parigini la seguente nota:

« Il Consiglio dei ministri si aduna domani, 12, a un'ora, a Versailles

« Nella sua seduta di ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato, all'unanimità, la lettera del signor Leone Say al presidente del Senato. Questa lettera fissa unicamente il modo di trasmissione delle leggi di finanza al Senato per raggiungere una pronta spedizione degli affari. Ma essa non pregiudica in nulla le decisioni del governo sulla questione dei diritti del Senato in materia di ristabilimento dei crediti respinti dalla Camera dei deputati. La questione rimane intatta e il Senato dovrà troncarla di accordo colla Camera dei deputati, il governo non avendo mai avuta l'intenzione di esercitare una pressione a questo riguardo sopra l'una o l'altra assemblea. »

— Il vescovo di Gap ha pubblicato una nuova lettera sui doveri del clero in materia politica. Egli svolge idee assai liberali e dichiara, in termini chiarissimi, che la Chiesa non respinge alcuna forma di governo e che essa può benedire tanto la repubblica che la monarchia, a condizione però che la repubblica non danneggi gli interessi religiosi.

BELGIO

Secondo l'*Echo du Parlement*, il ministero belga, riconoscendo la necessità di fare una concessione all'opinione pubblica, avrebbe intenzione di proporre al Parlamento delle modificazioni alla legge elettorale.

— L'*Indépendance belge* annunzia che una decisione del tribunale commerciale di Bruxelles produsse grande impressione. Il tribunale ha dichiarato nulla la transazione votata dall'assemblea generale degli azionisti della Banca del Belgio.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio dalla Spagna:

Vittoria, 9 novembre. — Un proclama del generale Loma ordina alle popolazioni basche di rimettere immediatamente alle autorità le loro armi di guerra e di caccia. La decisione del governo di non ristabilire le garanzie costituzionali nelle provincie basche, mentre furono ristabilite in tutto il resto della Spagna, ha cagionato qui una impressione dolorosa. S'insiste presso i deputati baschi, affinchè abbandonino i loro seggi nelle Cortes.

TURCHIA

Leggiamo nel giornale di Costantinopoli la *Turquie* del 2:

Il conte Corti, ministro d'Italia, e il visconte de Grimberghe, ministro del Belgio, hanno presentate ieri, in udienza solenne, le loro nuove credenziali a S. M. il sultano.

I rappresentanti del Re d'Italia e del Re del Belgio furono ricevuti a palazzo col cerimoniale d'uso. Essi furono introdotti presso S. M. il sultano dal gran mastro delle cerimonie e dal dragomanno del Divano imperiale.

Il ministro degli affari esteri, che si trovava al Consiglio, alla Sublime Porta, non assistette al ricevimento.

GIAPPONE

Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Tokio (Giappone), 18 settembre:

L'imperatore ha diretto al principe presidente del Senato un messaggio, col quale gli esprime la sua volontà che quell'eminente corpo dello Stato si affretti a redigere il nuovo Codice civile, mettendo in armonia le costumanze e le tradizioni giapponesi coi principii di diritto e colle legislazioni straniere.

Il progetto del Codice è già preparato dal signor Boissonade, ed ha per base il Codice di Napoleone.

Questo fatto segna un nuovo gran passo nella via del progresso; e se, come non si dubita, il Codice sarà promulgato nell'anno venturo, il Giappone avrà con esso spianata la via alle convenzioni internazionali ed alla revisione dei trattati, e si sarà posto definitivamente alla testa della civilizzazione asiatica.

Il signor Boissonade ha un gran cómpito, ma lo adempie con tutto lo zelo. Ogni venerdì egli tiene conferenze di diritto col presidente del Senato e coi principali membri di quell'alta assemblea.

...ta che è malato gravemente il supremo ministro signor Sanjo, corre voce che l'imperatore chiamerà a sostituirlo il sig. Iwakura, e che Okubo, attuale ministro dell'interno, prenderà il posto di Iwakura. Questi due eminenti uomini di Stato hanno la suprema direzione della politica giapponese, e bisogna pur convenire che sono uomini d'ingegno superiore e molto abili, perchè delle grandi riforme ne hanno introdotte e con senno e fermezza.

Con uomini di quella tempra e con un ministero del quale formano parte Kido e Ito, si capisce come il Giappone abbia potuto iniziare e condurre molto avanti una delle più grandi rivoluzioni storiche, senza perturbazioni e senza disastri.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Mercoledì, 15, si riunirà il Consiglio comunale per la nomina della nuova Giunta. La seduta, secondo il regolamento municipale, sarà segreta.

—

Questa mattina sono giunti in Roma i componenti la Presidenza della Federazione ginnastica italiana, signor cav. Sebastiano Fenzi presidente, il signor Giovanni Boffi vice-presidente e il signor cav. Parrini segretario.

I consiglieri federali, signori Tedeschi e Kiesek, recavano con sè la bandiera della Federazione e quelle delle varie rappresentanze delle varie Società ginnastiche federate.

Le bandiere sono state portate al Campidoglio e consegnate al segretario del gabinetto del sindaco, cav. Sabbatini, per essere riprese il giorno della solenne inaugurazione del Congresso.

Alcuni signori del Comitato esecutivo romano erano alla stazione a ricevere i soci della Federazione.

Sono già arrivati buon numero di concorrenti per prender parte al Congresso ginnastico, fra i quali vi sono ancora alcuni appartenenti al patriziato fiorentino, come il giovine signor conte Modigliani e il signor conte Lori.

—

Nel Museo municipale del medio-evo e del rinascimento, in tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sono aperte le iscrizioni per i seguenti insegnamenti, che avranno luogo in tutte le domeniche dell'anno scolastico:

1° Applicazione del disegno alle arti industriali per migliorarne il gusto;

2° Modellazione in cera;

3° Applicazione dello smalto ai metalli.

Giova avvertire che, se si eccettui quest'ultimo insegnamento, per essere ammessi nei due primi è necessario che gli aspiranti provino di aver frequentato altre scuole di disegno, in modo da essere suscettibili dello studio di perfezionamento, che è lo scopo delle scuole del Museo.

—

Il sindaco con suo manifesto rende noto come, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte, il ruolo suppletivo delle imposte sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1874-75-76 si trova depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni, incominciando dal 13 corrente.

—

Il registro della Questura riferisce che un soldato di fanteria ieri cercò di togliersi la vita col gittarsi nel fiume. Due soldati dello stesso suo reggimento, accortisi del suo disegno, lo inseguirono, ma non poterono raggiungerlo che al punto in cui egli spiccava il salto. Volle però la sua buona stella che ei cadesse sulla riva, e così se la passò con qualche contusione non molto grave.

S'ignora il motivo della sua risoluzione.

—

Togliamo pure dai libri della Questura come essa sia arrivata ad arrestare l'autore d'un rilevante furto avvenuto ieri stesso nella casa dei negozianti Stella e Frasati, in via di Monte Giordano.

I derubati, accortisi del furto, lo denunciarono subito alla Questura, la quale riesciva ad arrestar subito il ladro nella persona d'un ebanista pregiudicato, e, quello che più monta, ricuperare tutti i valori rubati, che erano già stati nascosti sotto terra nelle vicinanze di piazza Barberini.

—

Riceviamo dal signor dottor Seganti la seguente statistica:

Nel mese di ottobre dell'anno che volge, nell'ospedale di S. Spirito si è verificato il seguente movimento d'infermi: Sono stati ricevuti 1720 infermi e ne morirono 68; il giorno primo ne esistevano 509, cosicchè la mortalità media generale fu 3,05 ogni 100 infermi, e la media giornaliera degli entrati 55,48.

Fra gli entrati 545 provenivano dalla città e 1175 dalla campagna, e di questi 810 erano campagnoli, 323 muratori, 36 fornaciari.

Si ebbero 1366 febbri da mal'aria, delle quali 1273 semplici, 39 perniciose, 54 proporzionate.

Le febbri semplici offrirono i tipi seguenti: 41 il quotidiano, 218 il terzanario, 458 il terzanario doppio, 31 il quartanario, 2 il quartanario doppio, 523 l'erratico.

Delle febbri perniciose 25 furono comitate e 14 subcontinue; tra le une e le altre si ebbero 10 morti.

In 54 proporzionate si registrarono 6 decessi; per conseguenza la mortalità fu in ragione di 25,6 per 100 nelle perniciose, e di 11,1 nelle proporzionate.

Per le febbri di mal'aria la provenienza fu di 372 per la città, 994 per la campagna.

Nell'ottobre dell'anno decorso furono ammessi 1731 infermi, ne morirono 84; il 1° ottobre ne esistevano 521, epperò la mortalità media complessiva fu 3,73 per ogni 100 malati, ed in media entrarono ogni giorno 55,48 infermi.

Le febbri miasmatiche furono 1280, delle quali 1209 semplici, 41 perniciose, 43 proporzionate.

Nelle perniciose la mortalità fu in rapporto di 14,6 ogni 100 malati.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 12 novembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a Mezzodì = 765,3

Termometro centigrado

Massimo = 9,5 — Minimo = 3,0

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 5,44

Vento dominante. Est debole.

Stato del cielo. Nuvolo, rigido con pioggette ad intervalli.

Pioggia in 24 ore = 0mm,3.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO NICOTERA
CONTRO
LA *GAZZETTA D'ITALIA*

Riproduciamo dalla *Nazione* del 13, la nota dei testimoni indotti dall'onorevole Nicotera:

Prima Serie

1. *Comm. Francesco La Francesca*, segretario generale nel ministero di giustizia e grazia.
2. *Avv. Michele Carelli* — Salerno.
3. *Avv. Vincenzo Capone* — Salerno.
4. *Avv. Gioacchino Brusone* — Salerno.
5. *Avv. Giovanni Frani* — Salerno.
6. *Avv. Michele de Majo* — Salerno.
7. *Avv. Diego Taiani* — Napoli.
8. *Avv. Antonio De Meo* — Ancona.

---

una parolina conciliatrice?...

— Io? — esclamò Silvestro balzando in piedi. — Io dovrei affacciarmi un'altra volta a quella orgogliosa e dirle anche delle buone parole? Vorrei prima morire. Sì, io le ho voluto bene, bene dal fondo del cuore: ma essa nol crede ch'io abbia un cuore. Ella crede ch'io non sappia neanche che cosa sia il voler bene di cuore... e perciò rimangasi nella sua credenza. Anzi ci ho piacere ch'ella vegga davvero ch'io non ho cuore e che posso dimenticarmi di lei e di tutta quella grulleria come se nulla fosse...

— Non parlar così — lo interruppe la zia. — Se ti vedessi nello specchio, t'avvedresti come la tua faccia non s'accorda a' tuoi discorsi. Tu non hai dimenticata la grulleria, come dici... ma se non vuoi discorrer tu colla ragazza, me ne diresti se mi provassi io ad accennarle qualcosa, dalla lontana?...

— Zia — proruppe Silvestro anche più agitato: — guardati bene dal farlo! Se mi vuoi solo un poco di bene, non lo fare! Vedi tu? s'io sapessi che tu lo fai, me ne andrei oggi stesso fuori di casa e lontano.

— Via, via! non prender fuoco di nuovo! Se non vuoi, io nol farò per forza certamente... Ma di te che ne sarà, povero figliuolo?

— Non ci pensare, zia, a cotesto — diss'egli con calma apparente. — Saprò vincermi; lavorerò tanto da essere stanco morto e la stanchezza mi farà dormir bene e dimenticare ogni cosa. Ma sento il cane che strepita di fuori. È lo zio che ritorna; lo sento già gridare; segno questo che è di malumore. In questo caso gli è meglio che me ne vada.

Appena era egli sguizzato dall'usciolino posteriore, si sentì aprir l'uscio di casa, e il possidente, dopo essersi scosso la neve dai piedi, venne non senza fracasso lungo il corridoio entro la cucina. Ei teneva in mano una gallina strangolata.

— Non l'ho io sempre detto che la martora andrà tanto intorno al pollaio finchè ci avrà mangiato tutte le galline? Per fortuna sono arrivato in tempo da farla fuggire e levarle anche di sotto questa. Dov'è Silvestro? e perchè non ha fatto la caccia all'animale? perchè non gli ha teso le reti o ammazzato?

— Oh oh, c'è di nuovo temporale? Mi pare che il ragazzo oramai non saprà più che si abbia a fare o a non fare! Da prima non deve toccar più il fucile, e poi deve far la caccia....

— Volete forse farmi inquietare, cognata? — rispose mentre riaccendeva sbuffando la pipa che gli s'era spenta. — Sapete molto bene quale sia il mio pensiero. Un bravo contadino deve saper anche andare in giro con il fucile e tirare un colpo, bisognando. Ciò non vuol mica dire che abbia a girondare e fare il cacciatore. Ma dove è dunque il ragazzo? fate che venga, voglio sfogare la mia collera su lui.

— Come ho a saper io dov' si siasi cacciato — rispose la donna con accento d'indifferenza. — So che v'ha aspettato un pezzo per la cena, poi se n'è andato; si sarà annoiato e gli sarà passato l'appetito.

— È passato anco a me — brontolò il vecchio. — Il dispiacere finirà di consumare anche me col ragazzo, se la cosa non avrà un termine.

— Non vi capisco, cognato! In quale maniera pensate che abbia ad aver termine?

— Uhm! Neppure io lo so. Vi par egli che me ne starei colle mani alla cintola se lo sapessi? Perbacco! Quale croce pesante è mai cotesta! Gli è vero che ha fatto il voler mio circa il cacciare e il tirare al bersaglio ma, ora dovrebbe farmelo pure col prender moglie, e non andarsene in giro come uno che s'è lasciato rapire il pane di bocca. Qui nei dintorni non si parla che di lui e della sua fidanzata; ora dovrebbe anche fare di spuntarla alla fine e mostrare che sa acquistarsi una ragazza, ancorchè essa faccia la sdegnosa e la riluttante. La ragazza la conosco; è saggia, per bene, laboriosa e belloccia, e quand'anche non possegge nulla, ha un modo d'andare e di stare che deve portare in casa la contentezza: un buon umore e un viso amichevole e sorridente....

— Sì, ma se voi la farete come fate a noi, vi prometto che disimparerà a ridere ne' primi quindici giorni. Se il cognato vuol veder visi ridenti non deve andarsene ei stesso in giro tutto il giorno alla guisa di un temporale.

— Oh, oh, cognata, non mi credo io già che siate tanto permalosa, e vogliate far paragone del vostro viso con quello della Chiara, la figlia del carbonaio? E, per farla corta, ei l'ha chiesta e deve esser capace a portarmela in casa; ecco che cosa voglio io! Ell'è una donnina proprio come io l'avrei desiderata; e quando ella ci entrerà, principierà qui del tutto una nuova vita.

— In tal caso, cognato, avete a prender pazienza — disse la donna non senza qualche risentimento — perchè per ora non c'è da pensarci. Silvestro s'è per troppo ostinato e non vuol più saperne della Chiara e a meno che non riesciamo di discorrer con lei una parolina di proposito...

— Per bacco! Ma se gli è appunto codesto il guaio che la ragazza è, se pure è, possibile, anche più ostinata di quel mariuolo di un ragazzo. Ve lo voglio confidare, cognata: me l'ero riserbato a stasera, alla vigilia di Natale, di ragionar io con la figliuola, ed ora ritorno appunto dall'essere stato da lei. Ci ho ragionato, e di molto e ho cercato di persuaderla che di meglio non l'avrebbe potuto il signor parroco, ma a nulla m'è valso; ell'è rimasta ferma nella sua idea e ha seguitato a dire di no. Mi parve bensì di conoscere che ci avesse pieni gli occhi di lagrime, ma di smoverla non fu caso. Ella dice che stimerebbe un peccato di prendere un impegno sacro a cotesto modo... Un peccato!.. non dirò che il modo sia stato de' migliori (che diamine gli è soltanto nel capo a quel monello, a quel poco giudizio!..) ma se le non sono che frottole! Il mondo va oggi al rovescio! Un tempo c'era il suo bel da fare a tener i giovani lontani l'uno dall'altro: quei due potrebbero unirsi quando a loro piacesse, e la brama segreta ce l'avrebbero anche, per quanto vogliano fare gli indifferenti, e invece stanno lontani un miglio, e bisognerebbe costringerli a forza.

— Io penso che sarà meglio lasciare al tempo la cura, e a' giovani stessi!

— Come se ci fosse tempo da perdere! La Chiara riparte domattina presto. La sua mamma s'è rimessa in salute, ed ella dice che le ciance e le occhiate della gente le sono in modo venute a noia che se ne vuol ritornare dai suoi parenti nel Tirolo e non ritornare più qui finchè Silvestro non abbia preso moglie... Ma facciano quel che vogliono! Io non mi ci voglio più confondere! E infatti perchè m'avrei a conturbare la testa? E pure qualche mezzo si deve trovare! Quando mi son fitto in capo una cosa io, la mi deve riuscire. Ma ora fatevi lesta, cognata, per venire al mattutino; io andrò ad attaccare. Si prenderà la strada più lunga, ma senza passare per il lago che scricchiola ad ogni momento e si andrebbe a rischio di passarla male.

Un tintinnio di campanelli s'udiva tratto a poco sulla strada che metteva al villaggio costeggiando il lago. Le tenebre si stendevano come velo impenetrabile; il riverbero della neve soltanto valeva un tantino a rischiarare la strada. Da tutte le parti, bensì, si vedevano rilucere, a guisa di fuochi fatui o di giganteschi lucciolonl le fiaccole di resina o le lanterne che portavano seco i devoti avviandosi al loro pellegrinaggio alla volta della chiesa. È un'usanza mantenuta religiosamente e a cui nessuno si attenteva a mancare a meno che non ne fosse assolutamente impedito da qualche motivo straordinario.

(*Continua*)

Avvocati in causa nel processo avanti la Corte speciale di Salerno sulla spedizione di Sapri: per deporre sul contegno tenuto dal barone Nicotera nel processo e nel dibattimento, sulla falsità della pretesa interpretazione delle cifre che figuravano nelle carte sequestrate sul cadavere del Pisacane, e sul contegno tenuto in proposito dal procuratore generale presso quella Corte speciale.

Seconda Serie.

9. *Alfonso Della Corte* — Salerno.
10. *Cammillo Rossi* — Eboli.
11. *Alfonso Condè* — Napoli.

I primi due impiegati nel gabinetto del Commissario Aiossa, ed il terzo suo segretario, per deporre, avendo assistito agli interrogatorii del barone Nicotera, sul contegno di lui durante i medesimi, e sulla falsità, come sopra, della pretesa interpretazione delle cifre suddette.

12. *Carlo Lobina* — Trani.

Impiegato, in quel tempo, in Cancelleria di Salerno per deporre sulla smentita del barone Nicotera alla pretesa spiegazione data dal procuratore generale alle cifre suddette.

13. *Domenico Dalia* — Napoli.

Ex-presidente della Gran Corte speciale di Salerno, per deporre della condotta del barone Nicotera nel processo sulla spedizione di Sapri.

14. *Vincenzo Ferrez* — Piave S. Antonio ai Monti.

Scrisse, come appartenente all'alta polizia del tempo, la relazione del processo per la medesima, e può deporre sulla falsità delle pretese rivelazioni.

Terza Serie.

15. *Nicola Valletta* — Lecce.
16. *Carlo Rota* — Genova.
17. *Giuseppe Medusei* — Lerici.
18. *Giuseppe Mercurio* — Napoli.
19. *Achille Cesare Peracci* — Ancona.
20. *Giovanni Gagliani* — Napoli.
21. *Odile o Adele Poggi* — Lerici.

I testimoni notati ai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, sono superstiti della spedizione di Sapri imbarcatisi col Pisacane e col barone Nicotera a Genova sul *Cagliari*; per deporre sulla condotta di esso Nicotera durante la spedizione, durante il processo e durante il dibattimento.

La Poggi è madre di un superstite, assente d'Italia; per deporre nel medesimo senso.

Quarta Serie.

22. *Pasquale Verdolina* — nel Cilento.
23. *Michele Magnone* — idem.
24. *Nicola Magnone* — idem.
25. *Giacinto Albini* — ora tesoriere generale della provincia di Benevento.
26. *Giovanni Matina* — Napoli.
27. *Giovanni Aldini* — Lagonegro.

Membri della Cospirazione che precedette la spedizione di Sapri, per deporre sulle pretese rivelazioni e sulla pretesa spiegazione delle cifre contenute nelle lettere e nelle carte sequestrate dalla polizia borbonica, e per dichiarare se i loro od altri nomi venissero direttamente o indirettamente indicati dal Nicotera.

Il Verdolina, anche sul contegno e condotta del barone Nicotera dopo la condanna a morte pronunziata dalla Corte di Salerno.

28. *Generale Enrico Cosenz.*

Nel medesimo senso, ed anche per deporre come il barone Nicotera nel 1856 fosse incaricato dal Comitato Nazionale di Napoli di recarsi da Genova, dov'era emigrato, in Sicilia, per valutare l'importanza del movimento insurrezionale tentato dal Bentivegna.

29. *Generale Nicola Fabrizi* — Roma.

È informato dei fatti del Comitato Nazionale di Napoli, dei quali si occupò la Corte di Salerno durante il processo, e su qual parte vi avesse il barone Nicotera e quale contegno tenesse.

30. *Teodoro Pateras* — Roma.

Membro del Comitato Nazionale di Napoli per deporre nel medesimo senso.

Quinta Serie.

31. *Daneri Giuseppe* — Genova.

Capitano di marina mercantile, assunse il comando del *Cagliari*, sul quale s'imbarcarono a Genova quelli della spedizione di Sapri, che si s'impadronirono per forza del battello, per deporre qual fosse il contegno del barone Nicotera nella procedura intentata contro il testimone.

32. *Lorenzo Acquarone* — Genova.

Per deporre nel medesimo senso.

Sesta Serie.

33. *Rocco Positano* — Salerno.
34. *Alfonso Origlia* — Salerno.
35. *Comm. Fasciotti, prefetto di Udine* — Udine.
36. *Enrico Wrefort* — Capri.
37. *Giuseppe Caputo* — Palermo.
38. *Luigi Massa* — Salerno.
39. *Luigi Chiaromessi* — Monteleone.

Conoscono tutti le fasi del processo di Salerno, del dibattimento e la falsità della pretesa decifrazione.

Il comm. Fasciotti era allora console di Sardegna a Napoli, e tenne dietro per ordine del suo governo allo svolgimento del giudizio.

Il Wrefort fu incaricato dal [illegible] inglese di assistere a tutte le fasi del processo nel quale erano implicati due sudditi inglesi, assistè alle udienze e riferì al suo governo — Sono sue le lettere che allora si pubblicarono su questo proposito nel *Times*.

Il Chiaromessi fu salvo per le dichiarazioni del Nicotera.

Settima Serie.

40. *Giacomo Ferrigno* — Napoli.

Già capo custode nelle prigioni di Salerno, ora in ritiro, per deporre sul trattamento e sul contegno in quelle prigioni del barone Nicotera.

41. *Michele Bracco* — Napoli.

Ex-ufficiale della marina militare napoletana, incaricato, dopo la condanna, di tradurre in Sicilia nell'ergastolo il barone Nicotera, per deporre quali ordini ricevesse rispetto al prigioniero.

Ottava Serie.

42. *Landolfo Colonna* — Napoli.
43. *Abele Damiani*, deputato — Marsala.
44. *Nicola Botta*, deputato — Cefalù.
45. *Giuseppe Polizzi* — Trapani.

Possono deporre minutamente sulle condizioni dell'ergastolo, e così detta fossa di Santa Caterina nella quale il barone Nicotera fu rinchiuso. Il Botta allora era un condannato per causa politica.

Nona Serie.

46. *Benedetti Angeleri* — Trapani.

Per deporre come egli conservi una lettera del barone Nicotera al proprio padre, colla quale il barone Nicotera respingeva la proposta di una grazia speciale.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Abbiamo il dolore di annunziare la morte di Giovanni Zoppis, stenografo alla Camera dei deputati ed autore di pregevoli ed applauditissime commedie in dialetto piemontese. Intorno a lui, ai suoi lavori drammatici e alle condizioni in cui lascia la sventurata famiglia, ci ha scritta una bella lettera il nostro amico cav. Michele Castellini. La pubblicheremo nella prossima rassegna drammatica, e così pagheremo il nostro tributo alla memoria di un uomo nel quale le maggiori doti del cuore e dell'ingegno andavano unite alla più rara modestia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Incendio grave a Napoli. — Leggiamo nel *Roma* del 12:

Questa notte, verso le ore 12, un gravissimo incendio è avvenuto alla salita dell'Arco del Petraio in un appartamento abitato dal sig. Damiani e di cui è proprietario, come di tutto l'edifizio, il sig. Gargiulo.

I primi pompieri ad accorrere furono i più vicini al luogo del disastro, quelli di San Carlo. Immediatamente sono giunti sopra luogo quelli di Santa Caterina a Chiaia, ed ultimi per la distanza, quelli della caserma principale.

Il sito era scabroso per salirvi le macchine e per adoperarle. E si sono portate su per 150 scalini a braccia d'uomini. Ciò nondimeno si è arrivati in tempo ad arrestare i progressi dell'incendio, ad onta pure che l'acqua in quel luogo non è abbondante.

Si sono distinti i carabinieri, le guardie municipali e quelle di Questura, ma più di tutti i nostri bravi pompieri.

Oltre al capitano, erano a dirigere gli efficaci soccorsi il luogotenente De Martino e il sottotenente De Maria.

Degni poi di speciale encomio sono il caporale Ercolani, ferito gravemente al capo, e che per altro si dovè strappare a forza da mezzo alle fiamme, il pompiere Valentino 3° ferito leggermente, i sergenti Liguori, Stefanelli, Salvatore ed i pompieri Nicolella e Palmieri.

Furono anche feriti: la guardia di Pubblica Sicurezza Caiazzo Luigi ed il domestico del sig. Damiani, Politore Gaetano.

L'incendio è finito alle ore 2 del mattino.

Circa i danni, i mobili dell'appartamento Damiani andarono in fiamme, e le pareti del primo e del secondo appartamento (che era vuoto) furono anche danneggiati.

Il valore della perdita si calcola circa a 40,000 lire.

Causa di tanta rovina è stata la esplosione de' fuochi artificiali che erano riposti in un vaso di rame nella casa del sig. Damiani, che trovandosi a letto, non potè subito accorgersi della combustione di quelle materie.

Il direttore delle strade ferrate meridionali. — Scrivono da Firenze al *Corriere delle Marche* che l'egregio commendatore Secondo Borgnini venne eletto a direttore generale delle strade ferrate meridionali giovedì scorso dal Consiglio d'amministrazione di quella Società.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. Nuovo elenco di autorità e di enti morali che inviarono a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. Regio decreto 8 ottobre, che dichiara governativa la Scuola nautica comunale di Portoferraio e la chiama a preparare capitani di gran cabotaggio per la marina mercantile.

NOTIZIE ULTIME

Elezioni Politiche.

Venezia 1° — Maldini 756, Micheli 350.
Gorgonzola — Robecchi 156, Viganò 8.
Bologna 2° — Ragnoli 580, Isolani 537.
Piacenza — Avv. Pasquali 743, Gerra 527.
Città di Castello — Primerano 278, Dina 179.
Velletri — Garibaldi Menotti 384, Tesno 221.
Prato — Mazzoni 361, De Pazzi 68.
Campi Bisenzio — Alli Maccarani 309, Paoli 204.
Firenze 1° — Peruzzi 668, Cairoli 73.
Pozzuoli — Anguissola 570, Greco 27.
Breno — Tagliarini 211, Calvi 10.
Perugia 2° — Faina 306, Tiberi 304.
Borghetto Lodigiano — Maiocchi 422.
Schio — Toaldi 454, Pasini 45.
Milano 5° — Marcora 682, Mosca 643.
San Benedetto — Ballanti 296, Cantalamessa 148.
Milano 1° — Fano 711, Rognoni 079.
Firenze 3° — Mantellini 471, Rosati 188.
Casale — Manara 749, Oggero 674.
Isola della Scala — Arrigossi 524, Finzi 274.
Tolmezzo — Orsetti 232, Giacomelli Giuseppe 201.
Capannori — Del Carlo Enrico 357, Bini 318.
Lucca — Mordini 675, Massei 500.
Lendinara — Marchiori 339, Giuriati 324.
Milano 2° — Tenca 763, Mazzoleni 668.
Castel S. Giovanni — Levi David 276, Varè 261.
Casalmaggiore — La Porta 455, Saint-Bon 281.
Voghera — Meardi 702, Montemerlo 496.
Sassari — Garzia 719, Salis 657.
Scansano — Meggi 472, De Witt 458.
Bardolino — Righi 250, Piatti 237.
Cotrone — Cosentino 495, Baracco 420.
Clusone — Longoni Carlo 424, Gregorini 336.
Monteleone — Cordopatri 580, Francisa 530.
Carmagnola — Favale 745, Morra 494.
Savigliano — Sperino 570, Ferrero Gola 473.
Chivasso — Ceresa 701, Di Revel 579.
Faenza — Gessi 338, Bosi 333.
Camerino — Braschetti 377, Mariotti 286.
Bologna 3° — Zanolini 587, Ercolani 489.
Verolanuova — Gorio 260, Ghissi 11.
Asola — Falcieri 514, Frizzi 301.
Zogno — Cucchi 389, Agliardi 106.
Trescorre — Molinari 335, Suardo 303.
Bozzolo — Pianciani 391, Zani 78.
Martinengo — Cagnola 277, Corini 184.
Caprino — Piccinelli 255, Cucchi 133.
Lonato — Cherubini 499, Papa 200.
Chiari — Mussi Andrea 456, Maggi 152.
Vigone — Mancardi 505, Cesano 393.
Fossano — Borelli 569.
Saluzzo — Saluzzo 411, Borla 10.
Borgo San Donnino — Ronchei Amos 388, Piroli 293.
Tolentino — Savini 317, Marchetti 276.
Leno — Luscia 320, Alberti 223.
Verona 2° — Bertani Giovanni Battista 197, Caperle 111.
Tivoli — Pericoli 389, Aureli 272.
Napoli 2° — Ungaro 600, Quarto 521.
Firenze 4° — Mari 315, Cipriani 280.
Nizza — Bigliani 765, Bertolini 739.
Napoli — De Zerbi 369, Biondi 306.
Caiazzo — Pacelli 525, Ungaro 404.
Bologna 1° — Sacchetti 652, Ceneri 645.
Rimini — Bertani Agostino 418, Solinas 207.
San Casciano — Muratori 269, Dagli Alessandri 258.
Lecco — Martelli 485, Villa Pernice 260.
Brivio — Perelli 247, Della Somaglia 245.
Crescentino — Bertolè-Viale 706, Narratone 633.
Chiavari — Sanguinetti 003, Castagnola 16[illegible].
Albenga — Barrili 1035, D'Asto 647.
Vergato — Lugli 289 — Capitelli 164.
Parma 2° — Cocconi 658, Bianchi 367.
Parma 1° — Asperti 473, Dalla Rosa 438.
Catanzaro — Grimaldi 765, La Russa 568.
Verrès — Compans 179, Carutti 145.
Sala Consilina — Pessina 379.
Montecorvino — Giudici Antonio 432.
Bettola — Calciati 278, Priario 173.
Orvieto — Bianchi Celestino 303, Ferracciù 212.
Montalcino — Chigi 343, Galassi 228.

(*Dispacci part. dell'*Opinione)

Perugia, 12 novembre. — Il signor Stuart, vice-presidente dell'Associazione costituzionale, ed altri componenti della Associazione stessa, nell'uscire dalla sala delle elezioni, vennero insultati per la via. Ebbe luogo una dimostrazione in onore del signor Fabbretti. Numerosi drappelli di carabinieri e di guardie di sicurezza pubblica impedirono che si commettessero eccessi contro i membri della Costituzionale.

Urbino, 13 novembre. — L'on. Di Carpegna fu rieletto con voti 273. Il signor Dotto ebbe 216 voti.

IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di oggi, 13:

« Gradiamo di poter assicurare che la Santità di Nostro Signore abbia scelto per suo segretario di Stato l'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Giovanni Simeoni attuale pro-nunzio apostolico a Madrid. »

La *Voce della verità* aggiunge che presso la Corte di Madrid resta come incaricato d'affari del Papa interinalmente, monsignor Rampolla.

DISCORSO DI LORD BEACONSFIELD

Diamo il testo del discorso pronunziato da lord Beaconsfield al banchetto del lord mayor:

Mylord-mayor!

Un anno fa, in questa stessa sala, anzi quasi lo stesso giorno, nel fare taluna considerazioni sullo stato attuale e sull'avvenire del paese, richiamai l'attenzione del vostro predecessore su di un'insurrezione parziale in una provincia dell'impero turco e dissi allora che quello stato di cose, in quel paese, potrebbe avere gravi conseguenze.

Mylord-mayor! Non credo che le mie previsioni fossero prive di fondamento. (Udite, udite)

Durante i dodici mesi trascorsi abbiamo assistito in quella parte del mondo a rivolte, ad insurrezioni e ad una sanguinosa guerra civile; tutte le arti della diplomazia furono, se non esaurite, almeno spinte all'ultimo grado per ottenere la conclusione di un armistizio e la proposta d'una conferenza.

Esporrò quali furono i due grandi scopi che in questi dodici mesi di ansietà e di agitazione si era proposto di raggiungere il governo di S. M.

Il primo di questi scopi era il mantenimento della pace generale d'Europa, il cui scopo comprende quasi ogni altra considerazione che possa riguardare gl'interessi del nostro paese ed il benessere generale dell'umanità. (Applausi) Noi abbiamo creduto che la pace sarebbe mantenuta, sopratutto se si osservassero i trattati firmati da tutte le grandi potenze d'Europa.

Questi trattati non sono documenti antiquati ed inutili; essi non sono strumenti compilati in circostanze molto diverse dalle attuali e non adatti allo spirito del secolo in cui viviamo. Essi sono documenti recenti, sono i più recenti fra gl'importanti trattati in cui ebbe parte l'Inghilterra. Mi diverte l'udir parlare talvolta del grande trattato di Parigi, come di un trattato conchiuso circa 20 anni or sono e che perciò merita rispetto, ma non come d'uno strumento che deve regolare la politica dei governi.

Ma permettetemi di ricordarvi che, appena cinque anni or sono, nel 1871, in questa stessa capitale, il trattato di Parigi venne riveduto dai più eminenti uomini di Stato d'Europa, fra i quali annovererò generosamente coloro che si precedettero al governo (Applausi). Esso venne riveduto ed approvato nuovamente in circostanze che resero solenne quella nuova sanzione, ed ora quel trattato dichiara che la miglior guarentigia per la pace d'Europa è il mantenimento della indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero turco. Questo fu quindi il nostro primo scopo durante l'anno testè scorso (Applausi).

Allorchè poco dopo ebbi l'onore di parlare al vostro predecessore, quel celebre documento politico, la nota Andrassy, dovuta ad un eminente uomo di Stato, estremamente versato nella quistione, era sottoposto all'esame dei gabinetti europei, noi vi demmo la nostra adesione quantunque in quell'epoca avessimo poca fiducia che riuscisse efficace. Allorquando un paese è in uno stato di anarchia, con una bancarotta nazionale ed una rivoluzione che ne minaccia la capitale, è difficile sperare che il suo governo possa essere in grado di effettuare grandi riforme sociali ed amministrative. L'errore fatale della nota Andrassy fu ch'essa era inopportuna, ma, siccome essa comprendeva e proponeva i provvedimenti che, se fossero stati adottati, avrebbero grandemente migliorata la condizione dei sudditi della Porta, noi l'approvammo ed abbiamo creduto importante che gli Stati principali d'Europa e la Porta stessa giungessero alla stessa conclusione. (Applausi)

Allorchè ci venne presentato, successivamente, il memorandum di Berlino, abbiamo creduto nostro dovere di rifiutargli il nostro consenso, perchè esso chiedeva che la Turchia adempisse ad un compito impossibile nella sua condizione e minacciava, nel caso che non vi riuscisse, un'ulteriore azione delle potenze, equivalente a non dubbio ad un'occupazione militare delle provincie turche. (Applausi)

Questa sarebbe stata una violazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Turchia; e quindi abbiamo creduto nostro dovere di respingere quella proposta. Quasi contemporaneamente, l'ambasciatore della regina presso la Porta richiamò la nostra attenzione sullo stato di anarchia che regnava in Turchia, e, per tutelare la popolazione cristiana di Costantinopoli da pericoli che la potevano minacciare, abbiamo ordinato che la squadra del Mediterraneo si recasse nelle acque turche. Considerando che la rivoluzione era allora imminente a Costantinopoli, ed avuta notizia dei piani selvaggi ed arditi che vi si macchinavano, non credemmo sufficienti le tre o quattro navi della squadra ed abbiamo spedito l'intera flotta del Mediterraneo. (*Applausi*)

La presenza della nostra flotta contribuì a ristabilire la tranquillità del paese, e nondimeno ho poi saputo che questo nostro atto non incontrò l'approvazione della nazione inglese.

Ci è stata fatta anche un'altra proposta, vale a dire quella dell'occupazione, per parte dell'Austria, della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria, mentre le flotte unite d'Europa andrebbero a Costantinopoli.

Questa proposta altresì violava i trattati solenni e attentava all'indipendenza e alla integrità della Turchia; perciò noi abbiamo rifiutato di sanzionarla, e finora, malgrado critiche circostanze, questa integrità e questa indipendenza non sono ancora state violate.

Il governo mirò pure a un altro scopo, a quello di migliorare la sorte delle popolazioni onde assicurare la tranquillità futura. Un primo armistizio per gli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia era stato ottenuto in settembre, e la Russia aveva aderito di buon grado come le altre potenze. Allora sopraggiunse in Inghilterra l'esplosione dell'agitazione contro atti orrendi perpetrati nella Bulgaria, agitazione che fece credere ai serbi ed ai loro amici che l'Inghilterra aveva abbandonata la sua politica tradizionale e li incoraggiò a continuare la guerra.

Più tardi, l'Inghilterra ottenne che la Porta accettasse un armistizio. Tuttavia la Porta volle che questo armistizio fosse di cinque mesi; alcune potenze rifiutarono, perchè la durata dell'armistizio loro pareva troppo lunga.

Allora abbiamo cercato d'indurre la Porta a cessare dalle ostilità, e non appena si è ottenuto questo, il governo di S. M. propose le condizioni alle quali poteva essere conclusa la pace.

Fu grande la nostra sorpresa e la nostra delusione allorchè siamo venuti a sapere che una delle obbiezioni che si facevano all'armistizio era la sua durata; ma siccome avevamo chiesto un armistizio e dichiarato che non doveva essere più breve di un mese, che questo era per noi il *minimum*, abbiamo reputato la risposta della Porta in questa quistione, come adeguata e soddisfacente, e che, sul nostro onore non potevamo costringere la Porta a cambiare quella decisione; rifiutammo quindi di proseguire le trattative.

Finalmente si è riusciti ad ottenere un armistizio (Applausi)

Ho udito parlar molto d'un *ultimatum*. Questa è una brutta parola allorchè noi cerchiamo di ottenere una soluzione pacifica.

Ma io credo, che l'*ultimatum* nel caso attuale fosse come un processo per debiti, mentre l'intera somma reclamata era già stata sborsata al tribunale (Applausi ed ilarità).

Ad ogni modo v'ha un fatto pel quale credo che il paese debba rallegrarsi; venne conchiuso un armistizio. Un armistizio non è certamente la pace; ma generalmente è un lieto auspicio d'un felice avvenire. Non appena concluso l'armistizio, il governo di S. M. si è affrettato a proporre una Conferenza. E nel proporre questa Conferenza abbiamo creduto opportuno ch'essa avesse una base più ampia che non della semplice riunione di diplomatici, riunioni che spesso hanno un carattere troppo limitato e locale, e non sempre credo riescano ad ottenere un accordo cordiale.

Quindi per dare a questa conferenza qualche cosa della ampiezza d'idee e solennità che ci lusinghiamo sapranno darle gli uomini di Stato d'Europa, abbiamo proposto che ciascuna delle potenze sia rappresentata in questa circostanza da un ambasciatore straordinario oltre all'ambasciatore residente. Ed a questo scopo S. M. si è compiaciuta di nominare il mio nobile amico il marchese di Salisbury a suo rappresentante nella conferenza, accettata come autorizzato a dirlo, da tutte le potenze. (Applausi)

Il mio nobile amico gode la piena fiducia dei suoi colleghi. Essi confidano nella sua abilità, nelle sue cognizioni, nel suo tatto e nella fermezza del suo carattere e non dubito ch'egli impiegherà queste qualità a fare il possibile per ottenere una pace permanente in Europa.

Questa pace che tutti gli uomini di Stato reputano garantita dal mantenimento dei trattati attuali, e nessuno lo è meglio del mio nobile amico che l'integrità territoriale e l'indipendenza della Turchia non [illegible] appoggiate soltanto colle [illegible] e coll'inchiostro.

Ma io spero che nella condizione presente dell'Europa, potremo adempiere allo scopo che ci siamo prefissi, senza ricorrere a quei terribili appelli alla guerra, di cui si è parlato, credo troppo frequentemente (Applausi). Come il lord-mayor si dichiarò quest'oggi, non v'ha nessun paese tanto interessato al mantenimento della pace quanto l'Inghilterra. La pace è specialmente una politica inglese.

Mi lusingo, che potremo giungere senza guerra a questi risultati. L'Inghilterra è essenzialmente una potenza *non aggressiva*; nulla abbiamo da guadagnare colla guerra. Ma però, se accadesse un conflitto, nessun paese è al pari di noi preparato per la guerra, imperocchè nessun paese possiede delle risorse grandi al pari delle nostre. Spero tuttavia, che l'Inghilterra non farà mai la guerra se non per una causa giusta e che ledesse la sua libertà, la sua indipendenza e l'integrità del suo impero; la guerra in tal caso, una volta cominciata, continuerebbe finattantochè fosse compita l'opera della giustizia. (Applausi).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 12. — Muchtar pascià e Mustak pascià ritornarono ieri l'altro con 10 battaglioni in uno stato compassionevole da Zaslap a Trebigne.

Un battaglione rimase a Zaslap.

Kostan pascià, governatore di Gatsko, partì per Cettigne con una missione importante.

Nella notte scorsa 37 soldati e 20 cavalli morirono di freddo.

Cairo, 12. — Il ministro delle finanze fu arrestato, perchè cercava di organizzare una cospirazione contro il kedive, eccitando i sentimenti religiosi delle popolazioni contro le misure finanziarie proposte da Goschen e Joubert. Egli accusava il kedive di vendere l'Egitto ai cristiani.

Il ministro fu deferito al Consiglio privato, il quale lo esiliò a Dongola. Il ministro è partito questa mattina per la sua destinazione.

Madrid, 12. — Barzenallano, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò che pagherà un quarto del capone dei consolidati nelle epoche annunziate.

Bruxelles, 12. — Il *Nord* dice che le parole pronunziate dallo czar a Mosca indicano i pericoli risultanti da un prolungamento della crisi, ma sono ancora parole di pace. La Russia non ha alcun interesse personale, e reclama soltanto l'adempimento reale delle riforme riconosciute necessarie da tutti.

Londra, 13. — Il *Times* rinnova la sua proposta di fare occupare la Bosnia e l'Erzegovina da un corpo d'esercito francese. Esso conferma la voce che la Porta sollevi alcune obbiezioni alla riunione della conferenza.

Pietroburgo, 12. — Voci bellicose continuano a circolare nei giornali russi.

Spezia, 13. — S. A. il Principe Tommaso è partito per recarsi a Napoli.

Parigi, 13. — Mestreau, candidato repubblicano, fu eletto nella Charente contro il candidato bonapartista.

Assicurasi che il conte di Bourgoing e Chaudordy partiranno sabato per Costantinopoli.

Ragusa, 13. — Gli insorti dell'Erzegovina si recarono nella Sutorina per essere nel raggio della linea di demarcazione.

Tutti i capi degl'insorti furono chiamati a Cettigne per prendere parte ad alcune decisioni.

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI (ore 3 25 pom.)	11	13
Rendita Francese 3 0/0	71 82	71 35
» » 5 0/0	104 87	104 72
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	71 90	71 35
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	162 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	226 —	223 —
Ferrovie romane, azioni	— —	60 —
Obbligazioni lombarde	240 —	230 —
Obbligazioni romane	230 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 1/2	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 7/8
Consolidato inglese	963/16	95 15/16

BORSA DI ROMA

13 novembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Sotto l'impressione sfavorevole del discorso stato pronunciato dallo czar a Mosca, la Rendita cadde ieri a 77 15; stamane però, visto che i corsi del boulevards di Parigi di ieri giunsero leggermente migliorati, si riprese, facendosi 77 65 a 77 60 f. m., al qual'ultimo prezzo si chiudeva fra denaro e lettera.

Piuttosto offerti i Prestiti pontifici.

Cattolico 78 30.

Blount 78.

Rothschild 81.

Il Turco 12 35 nominale.

In rialzo i Cambi.

Francia 3 mesi 108.

Idem *chèques* 108 90.

Londra 3 mesi 27 25

(Ore 4 1/2 pom.)

Più debole la Rendita, trattata da 77 45 a 77 40 fine mese.

Il Turco 12 30 a 12 25.

ROMA	11	13
Rendita Italiana 5 0/0	76 05	76 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	—	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	— —
Detti [illegible]	—	78 10
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	—	— —
Credito Mobiliare	—	— —
Banca Austro-Italiana	—	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni delle [illegible]	— —	— —
Strade fer. romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere		— —

FIRENZE	11	13
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— — »
Napoleoni d'oro	21 72 »	21 77 »
Londra 3 mesi	27 15 »	27 20 »
Francia a vista	108 45 »	109 02 1/2
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	806 — »	803 — »
Azioni Banca Nazionale	1970 — »	1965 — »
Strade ferr. meridionali	340 — »	— — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	680 — »	680 — »
Credito Mobiliare	650 — »	644 — »
Banca Generale	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, GERENTE.

GRAN SUCCESSO DEL PIANOFORTE
OPERE NUOVE DI JULES KLEIN
Cerises Pompadour, Mademoiselle Printemps, valzer - *Truite aux Perles!* polka - *Radis Roses*, mazurka - *France Adorée*, marcia francese - *Jules-Klein. Quadriglia* - *Rayons Perdus*, melodia - *Catimini*, valzer di R. de Vilbac. - Si vendono da **Ricordi**: Milano, Roma, Firenze e Napoli.

PROVINCIA DI CASERTA

Città di Marcianise

PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione pubblica, nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 novembre 1876, a N. **1985** obbligazioni da italiane lire **500** ciascuna, fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e rimborsi, esenti da qualsiasi ritenuta, pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo.

Le obbligazioni Marcianise, con godimento dal 16 novembre 1876, vengono emesse a lire 392 50, pagabili come appresso:

L. 25 alla sottoscrizione dall'11 al 15 novembre 1876
» 50 al riparto —
» 75 » al 15 dicembre »
» 75 » al 15 gennaio 1877
» 75 » al 15 febbraio »
L. 92 50 al 15 marzo »
meno » 15 50 per interessi anticipati dal 16 novembre 1876 al 30 giugno 1877, che si computano come contante.
» 77

L. 377 in totale.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno sole lire 372 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo prestito, fra interessi e rimborso, fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

Marcianise, città situata in mezzo alle fertili campagne di Terra di Lavoro, sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 16,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia, di un valore d'estimo di 18 milioni. Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi e canape. Il prodotto delle canape, oltre che col valore della produzione (più di un milione e mezzo l'anno), arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della città di Marcianise è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di Marcianise non ha debiti; le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovrimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tasse d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno. Il Comune, volendo riscuotere queste imposte, potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di prestiti comunali è prova essersi da tutti constatato che le obbligazioni di questi prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti, in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 novembre 1876:
in MARCIANISE presso la Tesoreria municipale;
in MILANO presso l'assuntore Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in ROMA presso il signor R. E. Oblieght.

Domani ultimo giorno.

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

MILANO — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Via Appiani, 10. — MILANO.

Biblioteca di Educazione e di Ricreazione

VIAGGI STRAORDINARI

di

GIULIO VERNE

EDIZIONE DI LUSSO ILLUSTRATA:

	Legatura semplice	Leg. in tela imp. in oro
Dalla terra alla luna (tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato da 43 incisioni e una carta geografica	L. 2 20	—
Intorno alla luna — Illustrato da 45 incisioni, che compie il *Viaggio dalla terra alla luna*	» 2 50	—
Questi due romanzi riuniti	» 4 70	6 70
Viaggio al centro della terra — Illustrato da 56 incisioni	» 3 —	5 —
Ventimila leghe sotto ai mari (i mondi conosciuti e sconosciuti) — Illustrato da 111 incisioni e 2 carte geografiche	» 6 —	8 —
Una città galleggiante e i Violatori di blocco — Illustrati da 44 incisioni	» 2 50	—
Avventure di 3 Russi e di 3 Inglesi — Illustrato da 54 incisioni ed una carta geografica	» 3 —	—
Questi due romanzi riuniti	—	7 50
*I figli del capitano Grant — Illustrato da 173 incisioni e 3 carte geografiche (3 parti)	» 8 —	10 —
*Avventure del capitano Hatteras — Illustrato da 261 incisioni ed una carta geografica (2 parti)	» 6 —	8 —
Cinque settimane in pallone — Illustrato da 78 incisioni e una carta geogr.	» 4 —	6 —
Il paese delle pellicce — Illustrato da 103 incis. e 2 carte geogr. (2 parti)	» 6 —	8 —
*L'isola misteriosa — Illustrato da 155 incisioni e una carta geogr. (3 parti)	» 9 —	11 —
Il dottor Ox — Mastro Zaccaria ovvero *L'anima dell'orologiaio — Un dramma in aria*	» 1 80	—
Il capitano della Giovane Ardita — Un'ascensione al Monte Bianco	» 1 40	—
Il Chancellor, giornale del passeggiero J. R. Kazallon — Illustrato da 50 inc.	» 2 75	—
Martino Paz — Un episodio del terrore, ovvero *Il conte di Chanteleine* — Illustrato da 25 incisioni	» 2 —	—
Questi quattro romanzi riuniti	» —	9 95
Michele Strogoff — Da Mosca a Irkutsk — Parte 1. — Illustrato con 44 incisioni e una carta geografica	» 3 —	—

I romanzi segnati coll'asterisco (*) sono divisi in parti che si vendono anche separatamente al prezzo di lire 3 caduna.

In corso di stampa:

Michele Strogoff — Parte seconda.

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA:

Viaggio al centro della terra — Illustrato da 36 incisioni	L. 1 50
Dalla terra alla luna (tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato da 43 incisioni ed una carta geografica	» 1 40
Intorno alla luna — Illustrato da 45 incisioni	» 1 40
Il capitano della Giovane Ardita — I Violatori di blocco — Un'ascensione al Monte Bianco — Illustrato da 50 incisioni	» 1 20
Avventure di 3 Russi e di 3 Inglesi — Illustrato da 53 incisioni	» 1 60
Una città galleggiante — Illustrato da 29 incisioni	» 1 —
Cinque settimane in pallone — Illustrato da 78 incisioni	» 2 —
Ventimila leghe sotto ai mari (parte prima) — Illustrato da 47 incisioni	» 1 50
» » (parte seconda) — Illustrato da 57 incisioni	» 1 75
I figli del capitano Grant (parte prima) — Illustrato da 173 incisioni	» 1 75
» » (parte seconda) — Illustrato da 173 incisioni	» 1 75
» » (parte terza) — Illustrato da 173 incisioni	» 1 50
Avventure del capitano Hatteras (parte prima) — Illustrato da 124 incisioni	» 1 75
» » (parte seconda) — Illustrato da 124 incisioni	» 1 80
Il paese delle pellicce (parte prima) — Illustrato da 103 incisioni	» 1 50
» » (parte seconda) — Illustrato da 103 incisioni	» 1 60
Il Chancellor, giornale del passeggiero J. R. Kazallon — Illustrato da 44 incisioni	» 1 40
L'isola misteriosa (parte prima) — Illustrata da 50 incisioni	» 1 60
» » (parte seconda) — Illustrata da 51 incisioni	» 1 60
» » (parte terza) — Illustrata da 49 incisioni	» 1 60
Martino Paz — Il conte di Chanteleine — Illustrato con 24 incisioni	» 1 20

In corso di stampa:

Il dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria.

Il conte di Beauvoir. — *Viaggio intorno al mondo* — Parte prima, Australia — Illustrato con 45 incisioni e una carta geografica	L. 3 —
— Parte seconda, Giava, Siam, Canton — Illustrato con 36 incisioni ed una carta geografica	» 3 50
— Parte terza, Pechino, Yeddo, San Francisco — Illustrato con 37 incisioni e carte geografiche	» 3 —
A. Brown. — *Il giro del mondo in 40 giorni*, ovvero *la conquista dell'aria* — Un bel volume in 16° di 444 pagine	» 3 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA

della Signorina Mimì e di suo cugino Carluccio

Questa pubblicazione, che colma una lacuna delle Biblioteche italiane, fu al suo primo apparire accolta con plauso dal pubblico e dalla stampa, e produsse subito il fenomeno che accompagna ogni buona opera riuscita: l'imitazione. Ma pare a noi di non peccare di orgoglio asserendo cosa che tutti possono accertare, cioè che soltanto la *Biblioteca della signorina Mimì e di suo cugino Carluccio*, per la bontà del testo, per la distribuzione graduata delle letture, per l'eleganza dell'edizione e per le splendide illustrazioni risponde allo scopo di offrire libri dilettevoli ed istruttivi ai fanciulli di tutte le età, libri che possano essere dati come premi e come strenne.

Ai bambini da *tre a sei* anni la nostra raccolta dà quest'anno:

L'ALFABETO DELLA SIGNORINA MIMÌ

libro pregevolissimo pel metodo ragionato con cui un bambino, assistito dalla mamma, può imparare a leggere giuocando.

LA GRAMMATICA DELLA SIGNORINA MIMÌ

questo volume si deve a quell'ingegno bellissimo che è il *Giovanni Macé*, l'autore di altre opere eminentemente educative e già conosciuto in Italia, e fu adattato alla nostra lingua, rispettandone, il più possibile, l'esposizione ingegnosa e dilettevole.

BIBLIOTECA

della Signorina Mimì e di suo cugino Carluccio

Edizione di gran lusso — Legatura alla bodoniana

PRIMA ETÀ

L'Alfabeto della signorina *Mimì* — Illustrato con 26 incisioni	L. 2 50
La Grammatica della signorina *Mimì*, di G. MACÉ — Illustrato con 24 incisioni	» 2 50
La giornata della signorina *Mimì* — Illustrato con 20 incisioni	» 2 —

SECONDA ETÀ

Viaggio di scoperta della signorina *Mimì* — Illustrato con 49 incisioni	» 3 —
La signorina Mimì in campagna — Illustrato con 27 incisioni a penna	» 3 —
Le buone idee della signorina *Mimì* — Illustrato con 24 incisioni	» 3 —
Il Tirannetto — Illustrato con 24 incisioni	» 2 —
Pierrot alla scuola — Illustrato con 33 incisioni	» 3 —

TERZA ETÀ

E. MULLER — La giovinezza degli uomini celebri — Illustrato con 25 incisioni	Edizione di lusso	L. 4 —
	» di gran lusso	» 6 —
P. CHAZEL — Avventure di una famiglia nei Vosgi	Edizione di lusso	L. 3 —
	» di gran lusso	» 4 50
P. J. STAHL — I pattini d'argento	Edizione di lusso	L. 4 50
	» di gran lusso	» 6 50
COLOMB — Due madri — Illustrato con 188 incisioni		5 —
NERAUD — La Botanica di mia figlia *ordinata da G. Macé* — Illustrato con 256 incisioni	Edizione di lusso	L. 4 —
	» di gran lusso	» 6 —
MALOT — Le avventure di Romain Kalbris — Illustrato con 47 incisioni	Edizione di lusso	» 4 —
	» di gran lusso	» 6 —
G. SANDEAU — La Rupe dei Gabbiani — Illustrato con 79 incisioni		» 4 —

AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

EDIZIONE DI LUSSO:

	Legatura semplice	Leg. in tela imp. in oro
Mayne-Reid — *I naufraghi dell'isola Borneo* — Illustrato da 26 incisioni	L. 2 —	
— *I Giovani schiavi* — Illustrato da 27 incisioni	» 2 30	6 30
— *Guglielmo il mozzo* — Illustrato da 26 incisioni	» 2 20	
— *Il deserto d'acqua nella foresta* — Illustrato da 27 incisioni	» 2 50	6 70
— *L'abitazione nel deserto* — Illustrato da 25 incisioni	» 2 50	
— *La sorella perduta* — Illustrato da 24 incisioni	» 2 —	6 50
— *I piantatori della Giamaica* — Illustrato da 25 incisioni	» 2 50	
— *I prigionieri nella Valle* — Illustrato da 20 incisioni	» 1 75	6 25
— *I cacciatori di Giraffe* — Illustrato da 18 incisioni	» 1 80	
— *Le due figlie dello Squatter* — Illustrato da 24 incisioni	» 2 50	6 30
Sandeau G. — *La Rupe dei Gabbiani* — Illustrato da 79 incisioni	» 2 50	4 50
Malot E. — *Avventure di Romain Kalbris* — Illustrato da 47 incisioni	» 2 50	4 50
Prospero Chazel — *Avventure d'una famiglia nei Vosgi* — Illus. da 24 inc.	» 2 40	4 40

In Corso di stampa:

Mayne-Reid — *Gli esiliati nella foresta.*

EDIZIONE ECONOMICA

Mayne-Reid — *I naufraghi dell'isola Borneo* — Illustrato da 26 incisioni . . . L. 1 —

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi già pubblicati:

Serie Prima

1° e 2° (dal francese) *Marianna.* Il capolavoro di Giulio Sandeau	L. 3 —
3° e 4° (dal tedesco) *Il segreto della vecchia zitella*, di Marlitt	» 3 —
5° (dall'inglese) *La figlia del parroco Gerland*, della celebre Miss Muloch (l'autrice del famoso *John Halifax*).	» 1 50
6° (dallo svedese) *La Signorina Nanny*, di Emilia Carlen	» 1 50
7° (dall'inglese) *Le ricette del dottor Marigold*, di Dickens	» 1 50
8° e 9° (dal francese) *Sibilla*, di O. Feuillet	» 3 —
10° (dal russo) *La figlia del Capitano*, di Pouschkine	» 1 50

Serie seconda

1° (dal francese) *Picciola*, di S. B. Saintine	L. 1 50
2° e 3° (dal tedesco) *La Contessina Gisella*, di E. Marlitt	» 3 —
4° (dal francese) *La caccia al Romanzo*, di G. Sandeau	» 1 50
5° (dal russo) *Acque di primavera*, di G. Turghenieff	» 1 50
6° (dallo svedese) *Sei Settimane*, di E. Carlen	» 1 50

In corso di stampa:

7° e 8° (dal tedesco) *Elisabetta dai capelli d'oro.*

Chi manda L. **13 50** direttamente e anticipatamente alla *Tipografia Editrice Lombarda* riceverà franco di porto i dieci volumi della seconda serie, man mano che saranno pubblicati.

ROMANZI E RACCONTI CONTEMPORANEI

Auerbach — *La Scalpa* — Traduzione di E. De Benedetti — Un volume in-16 di pagine 300	L. 2 —
Bersezio V. — *Cavalieri, Armi ed Amori* — Due volumi	» 5 —
— *Il segreto d'Adolfo* — Un volume	» 2 50
— *Palmina* — Un volume in-16	» 3 50
Cantù I. — *Abisso e Riscatto*	» 1 50
Castelnuovo E. — *Il quaderno della Zia* — Un vol. in-16 di pag. 336	» 3 —
De Amicis E. — *Pagine sparse* — Nuova edizione accres. di 14 nuovi scritti	» 3 —
Donati C. — *Povera vita* — Un volume in-16	» 3 —
— *Rivoluzione in miniatura* — Un volume in-16	» 2 50
Faldella G. — *Figurine* — Un volume in-16 di pagine 256	» 2 —
Farina S. — *Il tesoro di Donnina* — Un volume di pagine 416	» 3 —
— *Fante di Picche* — Un elegante volume in-16	» 1 50
— *Amore bendato* — Un volume in-16	» 2 —
— *Capelli biondi* — Un volume in-16 (Seconda edizione)	» 4 —
Liov — *Chi dura la vince* — Un volume in-16.	» 2 50
Ruffini — *Un angolo tranquillo nel Giura* — Un vol. in-16. (Seconda ediz.)	» 2 50
Tarchetti I. U. — *Paolina* — La fava bianca e la fava nera — Un vol. in-16 (Seconda Edizione)	» 1 50
Carlevaris — *Cyclamen e Il Ritratto di Cresiuccia*	» 2 50
Cadorna C. — *L'amico del Popolo*	» 2 50
Boalo F. — *Popolano arricchito* — Un volume in-16.	» 2 50
Buccellati A. — *L'Allucinato* — Romanzo in tre volumi	» 7 —
Verne G. — *Il Chancellor* (col ritratto dell'autore)	» 2 50
Segrè — *Debitori e Creditori celebri.* Studi e ricerche	» 3 —

BIBLIOTECA D'UN CURIOSO

Edizione in-8 grande illustrata

Le fughe famose antiche e moderne — Un volume con 28 incisioni	L. 2 70
Un abitante del pianeta Marte — E. De Parville — Un vol. con 27 incisioni	» 1 75
Gli animali dipinti da sè medesimi. — Un volume con 64 incisioni	» 2 —

LE PRIME LETTURE

PERIODICO EDUCATIVO ILLUSTRATO

diretto

dal Prof. Cav. **LUIGI SAILLER**

Rettore del Collegio Calchi-Taeggi in Milano

ANNO VI

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Nello Stato - all'anno L. 10 - al semestre L. 6 — All'Estero - all'anno L. 12 - al semestre L. 7.

Dirigere Commissioni e Vaglia in Milano alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Via Appiani. 10. Roma al signor EDOARDO PERINO, editore libraio, Piazza Colonna.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini e per intraprenderne delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

Specialità MEDICINALI effetti garantiti

DE-BERNARDINI

40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip*, *tisi di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corail, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C.ie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

» A **Milano**, presso **Manzoni e C.ie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambero; Marchetti, Salvaggiani, via dell'Angelo Custode.

Vi piace dormir bene?

UN MATERASSO per L. 20 - UN MATERASSO per L. 25

Rivolgetevi al sottoscritto che fu il primo ad introdurre in Italia il sistema dei **MATERASSI ad uso orientale** ed è il solo che ricevendo il cotone in natura direttamente dalle Indie può facilitare nei prezzi e fornire merce di ottima qualità; egli non impiega nelle sue confezioni che materia del tutto nuova e tale la garentisce, non già scarti (rébut), avanzi o cascami, come viene praticato da altri, che tentano di adescare il pubblico con un apparente buon mercato.

Informatevi da chi ha fatto acquisto di materassi dal sottoscritto e se irete che i medesimi hanno sorpassato ogni aspettativa sia sotto il rapporto igienico, economico e di durata.

I materassi costano Lire 25 e L. 20 l'uno. Cotone in natura L. 1 10 il chilo con assortimento di coperte imbottite, cuscini, ecc.

E. MAZZETTI

Via Venezia — BOLOGNA.

Al Piccolo Parigi

ROMA Via del Corso, 307 primo piano.

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO

PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

NAPOLI Via Toledo, n. 331 primo piano.

Il proprietario del suddetto magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che, in seguito al crescente sviluppo degli affari, ha trasferito il di lui magazzino dalla *via Frattina, N. 119*, ove rimase 16 anni, portandolo in *via del Corso, N. 307*, palazzo Ruis, dirimpetto alla via delle Convertite.

Il nuovo locale, oltre all'essere grandioso e adatto, trovasi altresì in posizione molto più centrale e comoda per la massima parte dei compratori.

L'apertura del nuovo magazzino ebbe luogo il giorno *6 novembre.*

Si manterrà lo stesso sistema di vendita a *prezzo fisso*, segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Gli articoli si cambiano anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati, e si possono riportare nel magazzino di Napoli oggetti comprati a Roma, e viceversa.

Il *PICCOLO PARIGI*, che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giunto a rinomanza pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre col sistema del prezzo fisso, uguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Nella circostanza della nuova apertura vennero fatti moltissimi acquisti in tutti i generi per la stagione d'inverno, e si sono potuti stabilire dei prezzi moderatissimi più del passato; per cui coloro che verranno onorare il magazzino, troveranno certamente di che essere soddisfatti.

Gli articoli consistono principalmente in *Vestiarii completi* per maschi dai 3 ai 12 o 13 anni, di velluto, panno ed altre stoffe: *Passamontagne, Mac-Mahon Paltan* per le medesime età.

Costumi così detti americani, inglesi, scozzesi, ungheresi e alla marinara per piccoli maschietti.

Abiti di ultima moda per fanciulle sino ai 10 o 11 anni, come pure *Giacche, Paltan, Mantelle, Passamontagne*, d'ogni genere. *Abiti* e *Cuffini* da Battesimo. *Zinaloni* di trapunto e di thibet anche ricchissimi: *Ferraioli* di ogni genere e abiti di prima vestitura così detti per dare i piedi. *Cappelli e Bonetti* d'ogni genere, in feltro, velluto ed altre stoffe per maschi e femmine; *Cappottine*, e *Cappuccetti* di raso thibet o trapunto. — Grandissimo assortimento di magnifiche calze di lana, ghette, polsini, guanti, mezzi guanti. *Maglie* di lana e di cotone. *Corpetti* di trapunto, *Camicie, Mutande, Manicotti, Busti, Lacci*, ed ogni genere da corredo. Straordinaria quantità di *Stivaletti* di Francia in pelle e castoro dalla prima calzatura sino ai 10 anni circa. — Bellissime *Culle* di ferro guarnite.

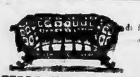
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO.

LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO MAGAZZINO

in via Frattina, 119.

Tutti gli articoli già esistenti sonosi lasciati in via Frattina, n. 119 ove ha luogo la **Liquidazione** dei medesimi, sino al 31 dicembre pross. vent. — chiunque che o per proprio uso, o per fare regali od elemosine vorrà recarsi colà, è certo di comprare con gran convenienza giacchè sui prezzi segnati, si fanno ribassi da convenirsi, anche del 30 e 40 per cento, secondo gli articoli.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo



Un bell'issimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con molla di filo per L. ...

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla **L. 69 50.**

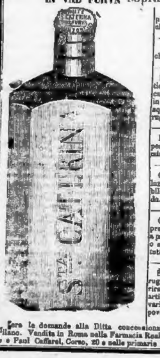
I signori impiegati che trasferisconsi in Roma godranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimo genere di cui questi negozii trovansi bene assortiti, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.

Fabbrica di materassi, paglioricci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

FONTE DI S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra **BORMIO.**



La più ferruginosa, ciò provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas carbonico ogni litro di in ne... contenuta acqua..., al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere le domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Corso graduato e completo di lingua inglese di Gio. Battista Boeri, prof. di lingue estere nel R. Istituto di Savona. — Parte prima: Trattato di pronunzia — Grammatica teorico-pratica — Seconda edizione.

Prezzo Lire DUE.

Per commissioni rivolgersi all'autore o ai principali librai.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Riet** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 10.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

OPERE COMPLETE

PER PIANOFORTE SOLO

Eleganti volumi in-8 con ritratto e cenno biografico dell'autore

BEETHOVEN	— Fidelio	Fr. — 90
BELLINI	— Norma	» — 90
—	— I Puritani	» 1 —
—	— La Sonnambula	» — 90
CIMAROSA	— Giannina e Bernardone	» — 90
—	— Il Matrimonio segreto	» 1 —
DONIZETTI	— L'Elisir d'amore	» — 90
—	— Gemma di Vergy	» — 90
—	— Lucia di Lammermoor	» — 90
—	— Lucrezia Borgia	» — 90
GLUK	— Orfeo ed Euridice	» — 90
MERCADANTE	— Il Giuramento	» — 90
MEYERBEER	— Roberto il Diavolo	» 1 20
—	— Gli Ugonotti	» 1 20
ROSSINI	— Il Barbiere di Siviglia	» — 90
—	— Il Conte Ory	» — 90
—	— Guglielmo Tell	» 1 20
—	— Mosè	» 1 —
—	— Otello	» — 90
—	— Semiramide	» 1 20
SPONTINI	— La Vestale	» 1 —
WEBER	— Der Freischütz (Il Franco Cacciatore)	» — 90

Chi desidera ricevere le dette Opere franco di porto nel Regno aggiunga ai prezzi suesposti e per ogni volume Cent. 10. (1)

MILANO — ROMA, Corso, 392 — FIRENZE, Tornabuoni, 20 — NAPOLI.

Tipografia dell'Opinione